ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonam... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invia... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si resti...

[PI]CCOLO

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Martedì 30 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1581

La posizione del Governo in rapporto al memoriale di Cesare Rossi

Un lungo colloquio del Re con Mussolini — Il Presidente del Consiglio era in possesso del documento fin dal 14 giugno — Salandra e Riccio dimissionari dalle loro cariche parlamentari

ROMA, 29

Ieri mattina alle 10 l'on. Mussolini si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Re. Dopo la firma dei decreti consueta in questi ricevimenti domenicali, il Re si è intrattenuto a colloquio col Presidente per circa tre quarti d'ora, sulla situazione generale.

Mussolini sapeva

Il *Popolo d'Italia* riferisce che, quando sabato sera gli è stata annunciata la pubblicazione del «memoriale Rossi», l'on. Mussolini ha risposto queste laconiche parole: «Niente sequestri, la massima diffusione».

«Non v'è da stupirsi — commenta l'organo presidenziale. — La bomba non poteva sorprendere Mussolini e non poteva fargli perdere la sua straordinaria imperturbabilità. Non ci poteva essere sorpresa per Mussolini, per una ragione semplicissima, che a suo tempo sarà irrefutabilmente documentata: l'on. Mussolini era in possesso del memoriale Rossi fin dalle ore 22 del 14 giugno 1924. Fu precisamente quel giorno che il memoriale Rossi fu recapitato all'on. Mussolini, il quale se avesse temuto le rivelazioni di Cesare Rossi, non lo avrebbe evidentemente fatto arrestare. Il memoriale pubblicato l'altro giorno, non è che la lettera mandata all'on. Mussolini la sera del 14 giugno, con in più le note biografiche di Cesare Rossi!».

Ciò premesso il giornale prosegue:

«E' necessario domandarsi: quale può essere stato il fatto nuovo che ha determinato la pubblicazione del memoriale? Le ipotesi sono due: il tentativo dell'opposizione di opporre al colpo di scena elettorale un altro colpo di scena. L'on. Mussolini ha spostato la battaglia sul terreno politico con la presentazione del disegno di legge elettorale e le opposizioni hanno controbbattuto per riportare la battaglia sul terreno morale. Seconda ipotesi: le dichiarazioni di Mussolini concernenti l'amnistia. Non bisogna dimenticare che il possessore del memoriale è implicato nell'affare Mazzolani. L'amnistia potrebbe interessarlo. Tra qualche tempo il mistero di questa ipotesi sarà pienamente chiarito.

L'esame del memoriale legittima l'impressione della pubblica opinione italiana che si riassume in queste tre parole: disgusto, indifferenza, delusione. Disgusto, poichè il memoriale pur essendo spiegabile dal punto di vista umano, in quanto che, chi crede di naufragare cerca di aggrapparsi disperatamente ai più potenti, è nell'insieme un documento di miseria. Indifferenza, perchè gran parte del memoriale era nota sin dal tempo delle polemiche sulla sua esistenza. Delusione profondissima in tutti coloro che credevano di trovarvi qualche cosa concernente il delitto Matteotti. Non vale la pena di soffermarsi sulle frasi riportate. Roba di nessun valore. Dove sono i testimoni? E' strano che nel memoriale non ne sia citato uno solo. Comunque gli episodi ricordati e gli altri minori a proposito dei quali già vi sono state delle smentite categoriche, sono anteriori al 6 aprile e molti di essi risalgono ai primi tempi del Governo fascista. Dopo il 6 aprile c'è stato il delitto Matteotti. Questo è l'importante. Tutto il resto è contorno. Ora a proposito del delitto Matteotti, il memoriale che pure contiene tanti dettagli, è di una laconicità singolare. Se fossi stato, dice Rossi, l'organizzatore dell'agguato Matteotti, avrei provveduto ad impedirne l'attuazione, dopo il successo politico e parlamentare ottenuto sabato alla Camera».

La situazione secondo i fascisti

L'impressione predominante negli ambienti fascisti è, che la pubblicazione del memoriale, avvenuta a scopo decisivo nella lunga battaglia che le opposizioni hanno impegnato per abbattere il Governo, ha completamente fallito il suo scopo. A queste proposito, un autorevole parlamentare fascista, ad alcuni giornalisti che lo interrogavano, ha fatto il seguente quadro della situazione:

«Le opposizioni hanno messo in azione i grossi calibri. Il fuoco tambureggiante è cominciato sabato sera col memoriale Rossi, dopo che alcune batterie avevano aggiustato i tiri sul nemico con la lettera Balbo e la circolare Giunta. Pare che il bombardamento debba durare almeno fino al 3 gennaio. Come sempre succede durante un bombardamento di grosso calibro, tutti appaiono storditi ed accecati dai colpi e dal fumo: i tiratori, quelli su cui si abbattono i tiri, gli osservatori. I tiratori nell'ebbrezza del bombardamento, si illudono di avere ad ogni colpo smantellate le fortificazioni avversarie e distrutto il nemico. Le truppe che sono fatte segno al martellamento di fuoco, aspettano l'ora del contrattacco, ferme nelle posizioni bombardate. Gli osservatori registrano i colpi, ma attendono che il fumo sia diradato per giudicare gli effetti del bombardamento e vedere gli sviluppi della battaglia».

Secondo l'intervistato, il memoriale Rossi è privo di ogni valore:

1) perchè giunto alla luce dopo sette mesi, quando lo stesso autore se l'era da tempo rimangiato di fronte alle contestazioni dell'autorità giudiziaria, e quando d'altronde i giornali di opposizione lo avevano in mille modi rifritto al pubblico nelle lunghe cronache sul delitto Matteotti; 2) perchè quasi tutti coloro che Cesare Rossi nel suo memoriale chiama a testimoniare contro Mussolini per gli illegalismi precedenti all'assassinio Matteotti, si sono affrettati a smentire le affermazioni le affermazioni dell'ex capo dell'Ufficio stampa, da Foschi a Bastianini, da Farinacci a Maggi; 3) perchè evidentemente risente dello stato d'animo di Cesare Rossi nel momento in cui scriveva sotto il peso di accuse tremende e dinanzi alla minaccia di andare incontro a responsabilità gravissime; 4) perchè l'on. Mussolini, a cui Cesare Rossi aveva insinuato di addossare l'assassinio di Matteotti come delitto di Stato, non esitò a lasciar libero il corso della giustizia nei confronti del suo ex collaboratore, dimostrando così di non aver nulla da temere dalle eventuali rivelazioni di lui.

Il Governo non pensa a dimettersi

Ciò premesso, il deputato fascista ha detto che la pubblicazione del memoriale, che il Rossi stesso ha ripudiato durante l'istruttoria, lascia perfettamente tranquillo l'on. Mussolini e non muta la situazione politica e parlamentare nè tampoco quella giudiziaria.

«Si dice — ha soggiunto — che nei prossimi giorni saranno pubblicati i memoriali di Filippelli e di Finzi. Aspettiamo, ma non possiamo fare a meno di domandarci sin d'ora a che cosa mira e a che cosa può condurre tutta questa esasperata offensiva scandalistica della stampa di opposizione. L'Aventino si propone naturalmente di costringere l'on. Mussolini ad abbandonare il Governo e di coinvolgerlo nelle responsabilità del delitto Matteotti. Ora è chiaro che l'on. Mussolini, di fronte alla campagna delle opposizioni, non può che irrigidirsi nella sua posizione di difesa. E perciò non può minimamente pensare a cedere. Egli è difatti costituzionalmente a posto. Camera e Senato gli hanno esplicitamente rinnovato la loro fiducia pochi giorni fa. La Corona non pare affatto disposta a prendere l'iniziativa di invitarlo a dimettersi per fare comodo agli oppositori dell'«Italia senza Vittorio Emanuele» e alla secessione aventinista. Perchè l'offensiva delle opposizioni riuscisse, bisognerebbe che il Parlamento lo ponesse in minoranza o che la Camera mettesse in istato d'accusa Mussolini.

Gli aventinisti si lusingano infatti che avvenga al più presto il distacco dei liberali di destra dalla maggioranza. Vero è che alcuni liberali di destra si sentono punti dal vivo desiderio di raccogliere la successione: ma non è men vero che ieri, a Milano, una imponente adunanza del partito liberale, cui hanno partecipato autorevolissimi deputati e senatori, ha riaffermato la fiducia nel Governo».

L'ipotesi della denuncia all'Alta Corte

«Bisogna dunque — ha proseguito il parlamentare fascista — che le opposizioni chiedano, secondo l'art. 47 dello Statuto, alla Camera, di mettere in stato d'accusa Mussolini, se vogliono che la loro «questione morale» sbocchi alle cose concrete. Nè è detto però che l'on. Mussolini debba abbandonare il Governo per lasciare la Camera libera di pronunciarsi. Giolitti nel 1892, Crispi nel 1895, affrontarono le loro «questioni morali» rimanendo al Governo: e d'altra parte sarebbe troppo comodo per le opposizioni provocare ogni qualvolta loro piacesse la caduta di un Governo, inscenando una protesa «questione morale» e provocando una richiesta d'accusa a carico di uno o più ministri.

Vorranno dunque le opposizioni discendere dall'Aventino per fare il loro atto di accusa alla Camera e chiedere alla Camera il rinvio dell'on. Mussolini all'Alta Corte di Giustizia? Non pare probabile, perchè gli oppositori sanno benissimo che la Camera non potrebbe che liquidare disastrosamente la loro «questione morale». L'Aventino si è cacciato perciò in una via senza uscita: e tutte le sue speranze si rifugiano nella secessione salandrina, che nessuno ritiene possibile. L'on. Mussolini per contro, ha dinanzi a sè la via aperta e spianata su cui procede senza timori e senza pericoli. La maggioranza resiste come ha finora resistito a tutti i tentativi di disgregazione: e perciò la fiducia del Parlamento non gli può venir meno. L'incriminazione da parte della Camera resta nel mondo dei sogni di una «estate di maturazione» e di un «inverno di decisioni».

Il processo Matteotti, che l'on. Mussolini vuole si faccia al più presto, sgombrerà il terreno dalle pretese responsabilità giudiziarie del Governo e del fascismo e ridurrà il delitto alle sue normali proporzioni, invano esagerate e deformate dalla campagna della stampa di opposizione. Il Parlamento approverà la riforma elettorale, e il Paese sarà chiamato a giudicare sulla «questione morale» in una convocazione di comizi a collegio uninominale, cioè con la più ampia libertà di esprimersi non soltanto sulle idee, ma anche sugli uomini che pretendono di interpretarle e di rappresentarle. Questo è il significato chiarissimo del discorso pronunciato stamane al convegno della stampa fascista dall'on. Mussolini».

A proposito della magistratura, l'*Idea Nazionale* afferma che la pubblicazione del memoriale, che entra nel «quadro abbietto di documenti e di delazioni acquistate a suon di denari», non è affatto un contributo all'opera della Giustizia.

«Anzi — scrive il giornale — è il segno più certo che le opposizioni temono che la giustizia non giovi al loro piano politico e invece di contribuire all'istruttoria trascinano l'istruttoria in pubblico a scopi scandalistici per tentare di colpire il Capo del Governo contro cui, nè l'Aventino, nè il sen. Albertini in Senato sono riusciti a condurre una lotta politica degna di questo nome.

La denuncia Donati prima e la pubblicazione del memoriale Rossi venuto di Francia, dimostrano che l'opposizione mentre invoca il processo, ha bisogno dei diversivi del processo. La verità è che l'Aventino non sa come concludere la sua azione e meglio lo sanno perfettamente i sovversivi che stanno sull'Aventino, felici che i falsi costituzionali si siano fatti bassi arnesi di scandalo e domandino per i primi la crisi di Governo; pronti, prontissimi, quando la triste bisogna fosse compiuta, ad agire come ad essi piace e per i fini di dissoluzione che si manifestano in tutta Europa e che soltanto il fascismo ha affrontato in pieno uccidendoli».

Ciò che chiedono gli oppositori

I giornali di opposizione sono concordi nel definire il memoriale Rossi una vera e propria «chiamata di correo». Scrive in proposito il *Mondo*:

«In questa definizione viene incluso tutto ciò che eventualmente possa dirsi di più sfavorevole circa le ragioni e le intenzioni che hanno guidato il Rossi allorchè redasse il documento; ma in essa vengono incluse altresì le conseguenze più precise ed inevitabili nei riguardi di chi dal Rossi viene direttamente chiamato in causa. Questo documento non scarica certamente il Rossi delle responsabilità che egli ha contratto nei confronti della giustizia; anzi, può dirsi che il documento stesso le riconosca e le precisi attraverso molteplici confessioni, le quali, aggravando la posizione dello scrivente, avvalorano lo scritto e creano la necessità morale di tenerlo nel debito conto, allorchè il Rossi, dalle responsabilità proprie passa a denunciare le responsabilità altrui.

Ora il memoriale di Cesare Rossi chiama precisamente in causa il Presidente del Consiglio, al quale attribuisce una larga e fondamentale responsabilità di fronte a tutto quel sistema di delitti di Stato in cui il Rossi medesimo riconosce di avere una parte non lieve. La chiamata di correo è dunque precisa e gravissima: essa non significa affatto che ogni parola e ogni sillaba del documento Rossi sieno accettabili, ma significa invece che l'on. Mussolini è chiamato perentoriamente a discolparsi: ed egli dovrà discolparsi, quale cittadino dinanzi alla giustizia del Paese, quale uomo politico e uomo di Governo, dinanzi alla pubblica opinione ed ai supremi poteri dello Stato.»

Ciò premesso, il *Mondo* dichiara che l'on. Mussolini non può mantenere ulteriormente la direzione del Governo.

«Non si passa sopra il documento Rossi — prosegue il giornale — con qualche battuta giornalistica più o meno disinvolta; esso è tale barriera che arresta decisamente ogni più temeraria ed interessata capacità di indifferenza a quelle che sono le esigenze fondamentali della moralità e della giustizia. Dinanzi a questa barriera, la fuga che l'on. Mussolini conduce da sei mesi di fronte alle terribili responsabilità da lui assunte con l'avventura che tiranneggia da oltre due anni la vita italiana, è costretta ad arrestarsi. Egli risulta un accusato, per l'opinione pubblica. Egli deve risultare un imputato per la magistratura che non può essere cieca e sorda dinanzi alla realtà non più dubitabile».

«Fino a quando l'on. Mussolini, dando prova di vero cinismo morale e facendo affidamento sull'italico amore del quieto vivere, resterà a capo del Governo, il corso della Giustizia andrà ad urtare contro ostacoli di fantastica gravità e dovrà svolgersi in ogni caso tra impacci di procedura quasi impraticabili. La permanenza a capo del Governo di un uomo che deve difendersi con accuse così gravi, è incompatibile con l'onore del Paese e delle istituzioni. E' questa ragione molto seria di meditazione urgente per chiunque abbia a questo riguardo doveri da compiere e responsabilità da salvaguardare. Le istituzioni di un grande Paese non vivono soltanto di difesa materiale, esse vivono e sopratutto, di onore».

Inviti ai ministri fiancheggiatori

Il *Giornale d'Italia* riaffermando la gravità delle accuse contenute nel memoriale, si rivolge ancora una volta ai ministri del Gabinetto Mussolini, definiti «normalizzatori», invitandoli ad esaminare la situazione ed a decidersi se sia il caso di rimanere a collaborare con un Governo accusato in questo modo. L'organo dell'opposizione liberale, definendo quella governativa una situazione non più esaurita, ma addirittura crollata, scrive:

«Chiunque può avere la possibilità di ricostruire la crollata situazione. L'on. Mussolini deve cedere il posto. Noi non nutriamo per lui inimicizie, ed anzi ci auguriamo sinceramente che egli resti dopo la chiusura di queste tristi vicende ancora integro come una delle forze vive della politica italiana. Ma aggiungiamo, che una nuova situazione potrà ancora salvare quello che c'è di buono nel fascismo e sbarrare il passo alle forze aventiniane. Ma non è più possibile ritardare per rifare nel Paese un concerto di forze sane e carattere nazionale ed è ancora una cosa possibile: evitare che il Paese sbandi dall'altra parte, e far sì che si fondi sui capisaldi legalitari: instauri attivamente un ordine di cose decisamente pacificatore. Ecco l'obbiettivo che devono proporsi i migliori salvatori della Corona e del Paese. Ma bisogna agire prima che la situazione si invelenisca ulteriormente, e prima che l'irreparabile decadenza del prestigio del Governo attuale abbia procurato un insanabile danno alla nazione».

Il *Popolo* parla di «documento storico» e riproduce a grossi caratteri l'art. 64 del Codice penale riferentesi al «concorso di più persone ad uno stesso reato». Il giornale popolare dice che non si tratta ormai più «di questione morale, ma di questione giudiziaria». La *Voce Repubblicana* non è molto dissimile nei suoi commenti dal *Popolo*.

Smentite e chiarimenti

Gli uomini politici citati dal memoriale Rossi hanno diramato ai giornali smentite. A quelle già note degli on. Farinacci e Maggi, vanno aggiunte quelle del segretario politico del fascio di Roma, Italo Foschi, il quale dichiara essere: «perfettamente vero che io fui chiamato dal Presidente, ma per ricevere un ordine del tutto contrario a quello affermato dal Rossi, e cioè, quello di trovarmi in piazza Colonna per impedire con la mia presenza e con l'autorità che mi deriva dalla carica di segretario politico, qualsiasi dimostrazione inopportuna da parte dei fascisti romani»; e dell'on. Bastianini, che ha dichiarato:

«Quella parte del memoriale Rossi dove si parla di me deve essere risultata insussistente agli stessi giudici istruttori che non mi hanno mai interrogato». L'on. Bastianini poi per suo conto afferma che le dichiarazioni del memoriale Rossi sono per la parte che riguardano la sua persona, false.

Il difensore di Cesare Rossi, avv. Romualdi, intervistato dalla *Tribuna*, ha detto:

«Penso che quello che si chiama memoriale, non sia stato esattamente interpretato per quanto riguarda il fatto Matteotti. Non penso cioè che sia stato interrotto il memoriale da un qualsiasi avvenimento (ad essempio l'arresto), ma penso piuttosto che essendo stato il Rossi estraneo perfettamente all'organizzazione del delitto Matteotti, non era in grado di dare intorno ad esso le notizie che ha dato intorno alle altre aggressioni precedenti. Innanzi tutto si può supporre che il memoriale non sia stato comunicato al giornale nella sua integrità, e che la persona amica alla quale fu a suo tempo consegnato, non abbia ritenuto opportuno che si desse pubblicità alla parte più delicata di esso, quella cioè, per la quale il Rossi è stato sottoposto a procedimento penale. Mi pare che Rossi abbia voluto con tale documento porre una difesa generica per quel che riguarda il delitto Matteotti, dichiarando che di tale crimine nulla conobbe prima che fosse consumato, e che non era se non il frutto degli uomini e dell'ambiente che ha voluto descrivere precisando i particolari delle aggressioni precedenti».

Accuse di Misuri

L'on. Misuri, interrogato a Montecitorio sulla parte del memoriale Rossi che direttamente lo riguarda, ha fatto la seguente dichiarazione ai giornalisti:

«I mandanti del mio mancato assassinio sono i seguenti: 1) Mussolini; 2) Cesare Rossi; 3) i quattro membri suoi colleghi della direzione del partito fascista, ancora in ombra, ma non troppo; 5) Italo Balbo. Gli esecutori sono: il console Candelori, il seniore Buonacorsi, il centurione Sansoni, la «chauffeur» Nobili, altri due sconosciuti, tutti della Milizia per la sicurezza nazionale. Complice necessario De Bono. Quanto ad ulteriori condanne a morte pronunciate contro di me, oltre a quella culminata nel mancato assassinio del 29 maggio dell'anno scorso, dirò che furono due anzichè una sola, come risulta dal memoriale Rossi, e cioè la seconda, in occasione della discussione della legge per la riforma elettorale (estate 1923), la terza nel periodo preelettorale (primavera 1924). Nell'estate 1923 dovevo parlare contro la legge Acerbo e sulla questione morale, (a questo proposito si allude nel memoriale Rossi), ma subii una ricaduta in conseguenza della «manganellatura» del vicolo delle Sdrucciolo e fu costretto a mettermi a letto. Fu questa ricaduta che mi salvò dall'assassinio. Fui condannato a morte la terza volta, quando si preparava la campagna elettorale. Dumini fu invito appositamente a Castel Del Piano per tentare un assalto, con la connivenza della malavita umbra, alla mia casa di campagna; ma il progetto delittuoso fu modificato. Avrei dovuto essere assaltato a Perugia in pieno giorno, nel corso Vannucci, in un tafferuglio provocato ad arte. A Roma invece i colleghi del comitato esecutivo dell'Associazione «Patria e Libertà» si pronunciarono per la astensione dalla lotta elettorale. Appena conosciuta questa nostra deliberazione, fu telegrafato in cifra alla prefettura di Perugia, acciochè Dumini, non più utilizzabile a Perugia, andasse a manganellare Forni alla stazione di Milano. Tali notizie mi furono fornite recentemente».

Voci di crisi e ipotesi di successione

Poichè tutti gli attacchi delle opposizioni sono diretti ormai decisamente a mettere l'on. Mussolini nella necessità di dimettersi, si discute anche dell'eventualità di una crisi e delle probabilità della successione. Per imparzialità di cronaca riferiremo anche le dicerie che si facevano in proposito: la possibilità di un grande ministero Giolitti, Salandra, Orlando non era indicata come molto probabile nel caso di successione aperta, per le differenze antiche e recenti che separano questi uomini tra di loro. Non si escludeva però che se uno dei tre parlamentari fosse chiamato a comporre un Gabinetto, l'altro o gli altri due, potrebbero, per sormontare le attuali difficoltà, dare al caso il loro appoggio. Qualcuno, che sarebbe personalmente fautore di un Governo Giolitti-Orlando, non si nascondeva la difficoltà per questi uomini, passati recentemente alla opposizione, di avere l'appoggio di una parte almeno dei fascisti, senza la quale, una soluzione costituzionale di un'eventuale crisi è unanimemente ritenuta impossibile.

Un deputato che aveva assistito a questa scorribanda nel campo delle ipotesi e delle chiacchiere ha voluto troncarla, chiedendo: «Consta a qualcuno che l'on. Mussolini abbia l'intenzione di dimettersi?» E con ciò i dissertatori hanno per qualche istante taciuto.

Riassumendo, l'impressione che si aveva oggi alla Camera era che il Governo non se ne sarebbe andato sotto la pressione della «questione morale», almeno finchè essa si fosse limitata agli elementi noti; ma che avrebbe approfittato volentieri di una via d'uscita qualunque, offerta nel modo più corretto, e di natura essenzialmente politica. Per esempio, se la Camera votasse contro il disegno di legge sulla stampa o il Senato contro l'ordinamento Di Giorgio, nessun dubbio che il Governo non esiterebbe un momento a dimettersi.

Le dimissioni di Salandra e di Riccio

Oggetto di vivissimi commenti in vario senso ha formato la notizia delle dimissioni dell'on. Salandra da presidente della Giunta del bilancio, e del suo compagno di gruppo, on. Riccio, da membro del Comitato direttivo della maggioranza.

L'on. Salandra ha diretto al Presidente della Camera, on. Rocco, la seguente lettera:

«Roma, 26 dicembre 1924. - On. Presidente, Assolto il compito di condurre a termine normalmente l'esame e la discussione dei bilanci per l'esercizio 1924-25, ho dovuto considerare che il limite di forze e di tempo impostomi dalla mia età e dai miei molteplici impegni, non mi consentono di assumere un uguale compito per i bilanci dell'esercizio 1925-26, dei quali si richiede il sollecito esame. Debbo perciò, con molto rincrescimento, rassegnare le dimissioni da presidente della Giunta generale dei bilancio e pregarla di disporre che sia provveduto per la elezione del mio successore. Colgo l'occasione per porgerle l'espressione della mia profonda osservanza. - F.to: A. Salandra.»

L'ex Presidente del Consiglio, interrogato in proposito, si è limitato a dichiarare: «Le dimissioni non hanno carattere politico». L'on. Salandra ha avuto stasera un colloquio col segretario generale della Camera, comm. Montalcini.

L'on. Riccio sembra che si limiterebbe ad astenersi dal partecipare ai lavori del Comitato direttivo della maggioranza, ove rappresenta, insieme con l'on. De Capitani, i liberali nazionali. A qualche deputato amico che lo interrogava, l'on. Riccio ha spiegato le ragioni del suo atteggiamento, mettendole in relazione, sia con la situazione politica, sia col voto e con le dichiarazioni rese nell'ultima riunione degli Uffici della Camera sul disegno di legge sulla stampa.

Una riunione delle opposizioni

Stasera si è riunito il comitato direttivo delle opposizioni parlamentari, con l'intervento degli on. Gronchi, Degasperi e Tupini per i popolari; Amendola e Presutti per gli unionisti; Di Cesarò, Persico e Guarino Amella, per i demo-sociali; Lussu, per i sardisti; Facchinetti, per i repubblicani; Oronobili, per i massimalisti; Baldesi e Musatti, per gli unitari.

Il Comitato ha avuto uno scambio di idee sulla situazione politica ed ha deciso di riconvocarsi il 2 gennaio. Nello stesso giorno si riunirà il gruppo parlamentare popolare per l'esame della situazione politica e verso il 4 o il 5 si adunerà la direzione del partito popolare, che fra gli altri argomenti di cui si occuperà, proporrà l'espulsione dell'on. Miglioli dal partito, in seguito al suo recente atteggiamento. L'espulsione sarà decisa dal consiglio nazionale popolare che si riunirà nella seconda decade di gennaio.

Accenni elettorali di Mussolini

in un discorso al convegno della stampa fascista

ROMA, 29

Con l'intervento del Presidente del Consiglio, stamane nella sala del Concistoro, a palazzo Venezia, è stato inaugurato il primo convegno della stampa fascista. Il dott. Forges-Davanzati, a nome del Direttorio del P. N. F. ha portato il saluto ai convenuti, rilevando la necessità di esaminare i difetti e le eventuali debolezze della stampa fascista, ed affermando che il Direttorio del partito domanda che la stampa fascista sia il massimo specchio della forza che oggi specialmente occorre al fascismo, e cioè, la disciplina unitaria. (*Applausi*).

Accolto da una lunga calorosa ovazione, si è quindi levato a parlare l'on. Mussolini. Egli ha detto:

«Signori! Questa riunione è la prima di una serie che dovranno seguire la ripresa politica del fascismo e attestarne l'indistruttibile potenza. Si comincia con la stampa quotidiana e settimanale, controllata direttamente dal partito; seguirà un grande rapporto della Milizia, il Gran Consiglio di gennaio, il Consiglio nazionale ai primi di febbraio. La precedenza concessa alla stampa, dimostra che le alte gerarchie del fascismo comprendono perfettamente la importanza del vostro compito. Voi possedete gli strumenti che formano l'opinione pubblica fascista, e di riflesso, quella generale. Voi non ignorate che in momenti di crisi, un giornale diventa un'arma e moltiplica la forza di un'idea. Credo che questo vostro imponente raduno riuscirà, attraverso una ordinata ed approfondita disamina, a stabilire un coordinamento di tutta la nostra stampa ed un affinamento dei suoi organi di difesa e di attacco. (*Applausi*).

Il periodo di alta tensione politica, verso il quale andiamo, esige una stampa di partito pronta, ben fatta, capace di impegnarsi in tutti i sensi, da quello della semplice propaganda a quello della trattazione di questioni politiche ed amministrative, a quello dei problemi di cultura. Con la mia decisione del 20 dicembre, mentre ho dimostrato a fatti la elasticità, oserei dire spregiudicata del fascismo di fronte agli strumenti pratici delle consultazioni elettorali, ho disincagliato il partito, offrendogli il modo di impegnare, di condurre, di vincere, come vincerà. Sarà allora una nuova battaglia. Questo è l'essenziale, e questo è stato sentito più che compreso dalla grande maggioranza dei fascisti italiani, i quali, intuiscono che ci sarà qualche cosa da fare. Del resto, i termini del contrasto sono già nettissimi. Chi non li vede, o è cieco od è infettato di luoghi comuni. (*Approvazioni*).

Ma poi è grottesco pretendere di giudicare una battaglia od una guerra dalla prima manovra, come è antifascista ed antiestetico l'appartarsi in lamentazioni statistiche, mentre la vita fluisce e trasforma incessantemente le situazioni. Dopo aver vinto in estensione bisogna vincere in profondità. Vinceremo. Ecco tutto. Il mio gesto di sabato, meditato da lungo tempo, è un principio non un fine ed offre al partito l'opportunità di vincere una grande battaglia politica. Intendetemi, politica e non soltanto elettorale. (*Applausi vivissimi*).

Giacchè ho il piacere di parlare ad una assemblea di camerati, voglio aggiungere ancora una parola. Gli avversari, sorpresi, disorientati, esasperati, hanno tentato diverse manovre, tutte regolarmente e pietosamente fallite. La prima era quella di dividere la maggioranza fascista. Non ci sono riusciti. Talvolta il fascista è come il buon vecchio fante delle trincee: brontola, perchè non si rende subito conto di certe necessità, ma poi balza all'attacco e fa il suo dovere. La seconda consisteva nel dividere Mussolini dal fascismo o da una parte sedicente pura del fascismo. Anche questa manovra è fallita. Tutti marceranno disciplinati agli ordini del partito. E voi gridatelo ai gregari e lo ascoltino tutti: che il tentare di separare il capo dai gregari è fatica vanissima ed insana. (*Vive approvazioni*).

Le camicie nere contano due vittorie nella loro breve, ma già pienissima storia. Il 21 ottobre 1922, il 6 aprile 1924. Guidate da me ne avranno una terza e sarà la decisiva. Essa ci consentirà gli ordinati sviluppi legislativi della nostra rivoluzione, che dovranno adeguare uomini ed istituti alle necessità sempre maggiori della Patria. Camerati! Viva il fascismo!»

Balbo prospetta "una battaglia disperata,,

se Mussolini abbandonasse il potere

FERRARA, 29

Ieri l'on. Italo Balbo, ha tenuto un discorso ai fascisti di Ferrara sul presente momento politico. Parlando fra l'altro dell'ultima aggressione di Burana e ricordando i tre fascisti uccisi la settimana scorsa in Italia, il capo del fascismo ferrarese ha detto che i fascisti devono essere grati ai sovversivi di questi delitti, che finiranno per orientare di nuovo verso il fascismo anche quella parte di opinione pubblica che dal fascismo si è staccata negli ultimi sette mesi. Ha aggiunto poi che i fascisti non devono reagire per non esaurirsi in azioni isolate che possono essere male interpretate dal Governo. Essi invece da questi episodi devono trarre motivo per rinsaldare la loro organizzazione del partito in attesa del domani, perchè se anche Mussolini abbandonasse il potere, i fascisti che nella ripresa offensiva dei sovversivi comprendono la loro sorte, impegnerebbero la battaglia ultima e disperata anche per loro conto, preferendo magari combattere in una dolorosa guerra civile al morire assassinati.

Notizie di violenze a Caprarola

smentite dal ministro dell'Interno

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del Ministero dell'Interno comunica:

Nel *Mondo* del 24 corrente e nel numero di oggi della *Voce Repubblicana*, sono state pubblicate corrispondenze da Caprarola, secondo le quali una donna di Carboniano sarebbe morta in seguito a violenze ricevute da fascisti con la complicità del comandante la locale stazione dei carabinieri. Da accurati accertamenti eseguiti dall'autorità competente risulta, che la notizia nei termini nei quali è stata pubblicata è completamente falsa e che i fatti si svolsero invece precisamente come segue: Il giorno 18 corr., il comandante la stazione dei carabinieri di Fabbrica di Roma, trovandosi a Carboniano, fece chiamare nei locali in cui a sede l'Arma certa Maria Verduzzi vedova Pettirossi, per interrogarla in ordine ad una contravvenzione contestatale; la Verduzzi, affetta da malattia di cuore, durante l'interrogatorio, in seguito ad un improvviso attacco del male, decedeva. Al pretore di Ronsiglione perveniva qualche giorno dopo da Roma una lettera nella quale al brigadiere dei carabinieri che aveva interrogato la Verduzzi, si moveva la gravissima accusa di aver strangolata la donna. In seguito a ciò, recavasi sul luogo il giudice istruttore del tribunale di Viterbo che, in base a minute ed esaurienti indagini, poteva accertare la morte della sventurata donna doversi non ad altro che alla causa sopra indicata ed escludeva per conseguenza qualunque responsabilità del brigadiere».

Un nuovo documento d'accusa

contro l'on. Italo Balbo

ROMA, 29

Il *Popolo* pubblica un altro memoriale. Si tratta di uno scritto dell'ex tenente degli arditi Vincenzo Tonti, il quale nel marzo di quest'anno, allorchè seppe che lo si voleva sopprimere o internare in un manicomio, scrisse la storia particolareggiata della nota spedizione dei perugini a Ferrara, della quale ha pure parlato nel suo memoriale il Beltrami. Il nuovo documento non reca elementi notevoli che non sieno già noti attraverso la narrazione del Beltrami. Il Tonti dice tra l'altro:

«L'ordine ricevuto dall'on. Balbo era il seguente: In seguito alla lotta che contro di lui facevano gli avversari dicendo che era asservito agli interessi degli agrari, era necessario dare una lezione ad alcuni bolscevichi e cioè: Barbieri, Gaggioli, Montanari, Gatelli ed altri che gli sarebbero stati indicati in seguito. Metodo da seguire nella bastonatura: fracassare con la mazzetta, all'uopo fatta fare a Roma, in modo da procurare lesioni tali per cui occorressero circa 70 giorni di cura: tipo di punizione chiamato, nel gergo di Balbo, bastonatura di stile. Restare sul posto fino all'ordine che sarebbe pervenuto da Roma direttamente dal comando generale. Telegrafare dopo la prima operazione al Comando generale della Milizia con parole convenzionali, come si usava fare tutte le volte che vi era una spedizione.

Per questa operazione il comando generale consegnò lire 20.000 che dovevano servire per le spese e il compenso. L'operazione doveva svolgersi con la maggior tranquillità poichè la Questura locale era già stata preavvisata del nostro arrivo con l'ordine di lasciarci la più ampia libertà di agire e anzi di proteggerci e di facilitare la nostra operazione. In caso di arresto, si doveva essere immediatamente liberati, e in caso di omicidio (che sarebbe sempre potuto avvenire durante la collutazione) avevamo la garanzia che dopo pochi giorni di arresto che dovevano servire più che altro per acquietare l'opinione pubblica, ci sarebbe stata assicurata la fuga con documenti tali da garantirci anche la nostra esistenza all'estero».

Il Tonti narra quindi le bastonature distribuite a Ferrara e comunica il noto testo convenzionale del telegramma che dava conto dell'operazione compiuta: Agostini manicomio Perugia; merce spedita grande velocità ospedale. Firmato Godiol.

Il Tonti conclude elencando le armi di cui erano stati forniti i perugini per l'espletamento della loro impresa.

Coro di proteste in Francia

per il procedimento contro l'"Eclair,,

PARIGI, 29

L'emozione per l'azione giudiziaria contro l'*Eclair* è stata più vivace e profonda, in quanto che il giornale nazionalista di Emil Buré viene accusato nientemeno che di spionaggio. La protesta della maggioranza dei giornali ha nuovo nutrimento nelle allusioni contenute nelle lettere del Presidente del Consiglio al memoriale della conversazione di Chequers, pubblicata dal l'*Eclair* 48 ore prima del memoriale di Nollet.

Con la rivelazione dei colloqui di Chequers, si è voluto colpire — dice l'opposizione — con la relazione sugli armamenti tedeschi, perchè con la prima si metteva in imbarazzo evidente il Presidente del Consiglio.

A palazzo Borbone si vanno elaborando nuove tendenze. Oltre all'annunciata interpellanza del deputato Ybarnzgaray, i deputati Bouteille, Guerrin, Marcel, Reroud e Borel interpellano il Governo sulla minaccia contro la libertà di stampa. Il sen. Jouvenel direttore del *Matin*, interpellerà il Governo «sulla recente minaccia recata alla libertà di stampa e sull'ingerenza del potere politico in un'istruzione giudiziaria in corso». Il presidente del sindacato della stampa ha convocato per dopodomani i membri del comitato i quali dovranno deliberare e prendere delle risoluzioni nei riguardi dei procedimeti intentati all'*Eclair*.

Il *Matin* così definisce: «Un attentato contro la libertà di stampa»; mentre l'*Echo de Paris* ritiene che per una volta Herriot ha fatto contro di lui l'Unione sacra: si credeva fino ad ora che fare lo spionaggio significasse informare il nemico. Il generale Nollet non è di questo avviso. D'ora in poi lo spione sarà «colui che informerà il paese sul movimento del nemico». Altri scrittori, come il direttore del *Gaulois*, vedono non la sicurezza dello stato messa in causa, bensì quella del Gabinetto, il quale quando ha commesso un errore se l'ha presa con l'opposizione; ma quest'ultimo errore, afferma il *Figaro*, gli può essere mortale. Non è l'*Eclair* che è stato denunciato, avverte ironicamente l'organo di Millerand. I *Debats* vedono non la fine di una politica ma la fine di un Governo. Sintomatica è l'opinione di un giornale che non fa politica, ma esprime gli umori degli intellettuali e della gente di teatro, cioè *Comoedia*: «Non c'è fortunatamente un vero giornalista che su questo terreno pensi come il Presidente del Consiglio. Non c'è che da leggere tutti i giornali imparziali da 48 ore a questa parte per convincersene. Allorquando il Presidente del Consiglio sarà ridiventato giornalista, sarà certamente del parere di tutti i suoi colleghi».

I tre giornali di sinistra riprendono fiato e dall'indifferenza e dal semi silenzio passano all'attacco: stamane difendono a spada tratta il gesto di Herriot. L'utilizzazione di un documento di Stato contro gli uomini che dirigono lo Stato, dice il *Quotidien*, non è un pericolo per gli uomini, ma per lo Stato. Ci si risponderà che il patriottismo del signor Buré è al disopra di qualsiasi sospetto e che egli non ha voluto che servire il suo paese. D'accordo. Qui non è questione delle intenzioni; è questione dell'atto.» Polemizzando col direttore del *Matin* il *Quotidien* aggiunge che questo documento che non appartiene solo alla Francia, al Belgio e all'Inghilterra, non è potuto venire nelle mani dell'*Eclaire* che in seguito ad un furto. «Esso è stato sottratto sia alla Commissione interalleata, sia al Ministero della Guerra, ma nello Stato maggiore, come negli uffici del Quai d'Orsay, e tale è la parola d'ordine della stampa di sinistra, vi sono dei responsabili: occorre epurare.»

800 soldati cinesi fucilati

Per il saccheggio in una città

LONDRA, 29

Il *Central News* ha da Tientsin, che è avvenuta a Kalgan, a 110 chilometri da Pechino, la più grande esecuzione in massa che si ricordi nei tempi moderni: la fucilazione di 800 soldati avvenuta il giorno seguente a quello di Natale, per una punizione esemplare ai responsabili dei saccheggi in quella città. Il saccheggio è avvenuto da parte delle truppe dell'esercito regolare, che non ricevendo la paga e la quantità di viveri usuali, credettero opportuno vendicarsi, depredando e distruggendo tutti i depositi e magazzini di commercio. Si crede che la fucilazione in massa sia stata ordinata da Seig, meglio conosciuto sotto il nome di generale Cristiano.

Pietro Ciaulieff, l'assassinato di Milano dimorò anche a Trieste

ZAGABRIA, 29

L'*Obzor* in un lungo articolo sull'assassinio di Pietro Ciauljeff — avvenuto giorni fa a Milano per opera di Demetrio Stefanoff e per ordine dell'«Umo», cioè del nuovo comitato esecutivo macedone — rivela molte cose ignote su Ciauljeff e su tutta la organizzazione macedone. Le informazioni l'*Obzor* le avrebbe avute dai circoli macedoni, che sono a giorno di tutti i misteri della tenebrosa organizzazione macedone. Secondo queste informazioni Todor Aleksandroff non sarebbe una vittima dei comunisti, nè Pietro Ciauljeff sarebbe caduto perchè affiliato alla Terza internazionale comunista, ma sì l'uno che l'altro sarebbero stati uccisi per ordine del generale Protogeroff, il quale, con la soppressione di questi due capi, ha voluto liberarsi da due temuti rivali. Ciò però non può interessarci quanto il fatto, che Pietro Ciauljeff, quando fuggì da Vienna, prima di recarsi in Italia, si trovò a Trieste, ove soggiornò parecchio tempo, sotto falso nome, s'intende, e cioè nei mesi di agosto e settembre di quest'anno. L'«Umo» — venuto a sapere che Ciauljeff si trovava a Trieste — mandò l'ordine a Stefanoff di cercarlo nella nostra città e di mettere in esecuzione il suo mandato. Ciauljeff frequentava i caffè Savoia, Specchi e Pitschen, sempre accompagnato da un albanese e da un montenegrino. Stefanoff avrebbe dovuto uccidere Ciauljeff ancora a Trieste, ma sembra che a sua volta egli era stato sorvegliato da alcuni albanesi, amici del defunto. Ciauljeff, che sapeva di essere pedinato, e che Stefanoff non era solo, ma aveva dei complici, partì una notte da Trieste in automobile per Monfalcone, ove prese il treno per Roma. Da Roma — ove non si riteneva sicuro — passò a Milano, e a Milano trovò la morte.

Zankoff per l'unione antibolscevica

e per l'eventuale matrimonio di Re Boris con la principessa Ileana di Romenia

BELGRADO, 29

Nei circoli politici di Belgrado si assicurava che Zankoff non sarebbe venuto a Belgrado soltanto per accordarsi con Nincic e Pasic in merito alla formazione di un fronte unico di tutte le potenze balcaniche contro il bolscevismo, ma anche per interessare i circoli di Corte per un appoggio presso la Corte di Bucarest, ove egli si è recato onde chiedere in isposa per Re Boris la più giovane figlia dei reali di Romenia, la principessa Ileana.

Intanto la visita di Zankoff a Belgrado ha dato luogo ad un curioso incidente. Infatti, mentre Zankoff, il giorno innanzi alla sua partenza per Bucarest, ha ricevuto i rappresentanti della stampa estera ed ha dato loro la nota dichiarazione, si è rifiutato di ricevere i giornalisti jugoslavi. In seguito a questo rifiuto i redattori e i corrispondenti dei giornali jugoslavi si raccolsero nei locali dell'Associazione della stampa e deliberarono di limitarsi nella relazione della visita di Zankoff stesso ad un semplice accenno di cronaca. Sembra però che a questa disposizione non si sia attenuto il corrispondente del *Corriere della Sera*, il quale avrebbe fatto valere la sua qualità di corrispondente di un giornale estero.

Per appianare la vertenza s'intromise il rappresentante della Bulgaria a Belgrado, signor Vakarelski, ma senza successo, poichè l'Associazione della stampa esigeva la pubblicazione di un comunicato della Legazione bulgara che deplorasse l'incidente, comunicato che Vakarelski rifiutò.

La vertenza ha avuto un'eco anche al Ministero degli Esteri e Nincic stesso tentò di appianarla, ma senza risultato. I giornalisti non si piegarono nemmeno alla minaccia di rappresaglie, cosichè la visita di Zankoff a Belgrado passò quasi inosservata dalla stampa, che si limitò a brevi cenni sulle conferenze di Zankoff coi ministri e non prese in considerazione il fatto come un avvenimento politico di qualche importanza.

La Grecia e la questione delle minoranze in Macedonia

BELGRADO, 29

Da Atene giunge la notizia, che il Governo greco ha in questi giorni deciso di disdire la convenzione greco-bulgara sulla tutela delle minoranze in Macedonia, conclusa a Ginevra. La Grecia si troverebbe nell'alternativa, o di rinunziare a questa convenzione, oppure di rinunziare al patto di amicizia con la Jugoslavia. Si assicura che il Parlamento greco non ratificherà la convenzione. D'altro canto la Grecia ha constatato che gli impegni presi dal Governo di Sofia verso le minoranze greche in Bulgaria non sono stati mantenuti e perciò si è appellata alla Società delle Nazioni perchè giudichi se vi può essere reciprocità di trattamento, quando uno dei contraenti manca agli impegni.

Le relazioni della Jugoslavia con la Turchia

BELGRADO, 29

Il Governo turco annunzia che fra giorni invierà da Angora a Belgrado alcuni suoi rappresentanti diplomatici perchè si mettano a contatto col Governo jugoslavo allo scopo di concludere la pace fra la Jugoslavia e la Turchia firmando il Trattato di Losanna, che la Jugoslavia non ha voluto ancora firmare. In pari tempo gli inviati del Governo turco hanno il compito di preparare a Belgrado il terreno per la ripresa dei rapporti diplomatici fra il Regno S. H. S. e la Turchia.

La Russia non s'immischia nelle faccende balcaniche?

MOSCA, 29

In risposta alle accuse della stampa ufficiosa jugoslava, la quale incolpa il Governo dei Soviet d'immischiarsi negli affari interni delle potenze balcaniche e di voler provocare la rivoluzione nei Balcani, i giornali ufficiosi di Mosca pubblicano un comunicato, evidentemente ispirato di Governo, in cui — richiamandosi alla recente dichiarazione di Joffe a Vienna — si dice che il Governo dei Soviet non s'è immischiato, nè intende immischiarsi nelle faccende interne degli Stati balcanici, e meno che meno desidera di turbare in qualsiasi modo la pace nei Balcani. All'opposto, il Governo di Mosca è ispirato da sentimenti di simpatia verso i popoli balcanici e desidera che essi stessi risolvano le loro questioni, senza estranei interventi, poichè anche per la Russia dei Soviet vale il principio: I Balcani ai popoli balcanici. Tutti i documenti portati in appoggio alla accusa di un'intromissione dei Soviet nelle faccende interne degli Stati balcanici, non sarebbero altro che dei volgari falsificati, usciti dalla solita fucina di Vienna, divenuta celebre, ancora sotto il cessato impero, per la fabbricazione di documenti falsi. Se i Governi degli Stati balcanici si lamentano del risveglio del comunismo entro i loro confini — dice la *Pravda* — la colpa non è del Governo dei Soviet o della Terza Internazionale comunista, ma degli stessi Governi, i quali — ispirati a idee reazionarie — tengono i popoli soggetti, mentre nell'aria stessa si diffonde lo spirito dei tempi nuovi. La forza umana potrà rallentare, ma non impedire la sua corsa su tutto il mondo. E' inutile — conclude il giornale — incolpare i Soviet. I cieli storici si svolgono senza che alcuno possa opporsi, come nessuno può opporsi al mutare delle stagioni e alle leggi immutabili dell'Universo.

L'efferato delitto di Godo

Le ricerche dell'autorità

UDINE, 29

Pochi particolari ho potuto raccogliere sul brigantesco fatto avvenuto a Godo di Gemona, ove certo Marco Zanini, fu proditoriamente ucciso mentre rincasava. E' ormai stabilito che l'assassinio è stato commesso a scopo di rapina. Lo Zanini aveva parlato a diversi, durante la giornata, di avere molti denari con sè, ricavati dalla vendita di una giovenca, vendita che ho potuto assodare non essere avvenuta.

Esso aveva un po' la mania di farsi vedere danaroso. Si sa che nel portafogli non aveva che una sessantina di lire e una quindicina ne teneva nel taschino del gilet.

Lo Zanini aveva passato la giornata in parecchi esercizi e per ultimo si trovava all'albergo al «Cristoforo Colombo» dove, assieme a parecchi giovanotti appartenenti a famiglie rispettabili, fece venire quasi la mezzanotte bevendo e cantando «villotte» friulane.

Il figlio suo, Ermenegildo, individuo poco sveglio, stava cercandolo per Gemona e non avendolo trovato ritornò a casa. Giunto a una trentina di metri da questa, sotto la casa Pittuelli, trovò, con grande raccapriccio, il vecchio tutto raggomitolato su sè stesso e intriso di sangue, nel mezzo del rio Gridente, a poca distanza dalla stradicciuola che attraversa il rio stesso. Chiamò al soccorso e per prima giunse sua sorella, Girolama, seguita subito da alcuni vicinanti. Tutti rimasero terrorizzati dall'orrendo scempio che era stato fatto di quel povero vecchio.

Questa mattina l'autorità giudiziaria ha fatto un sopraluogo ed ha rilevato sul cadavere ben dodici pugnalate di cui 4 alla gola e 8 al petto nonchè la frattura della bozza frontale causata da violento colpo con corpo contundente.

Il fatto così si ricostruisce: Gli assassini hanno seguito lo Zanini che da Gemona scendeva a Godo cantando. Quando il disgraziato si trovò sulla stradicciuola che attraversa il Gridente è stato proditoriamente aggredito e preso pel petto, come risulta dalle unghiate riscontrategli sul torace. Lo Zanini, uomo di statura colossale, fortissimo, ha cercato di difendersi. Un terribile colpo di bastone lo ha stordito e fatto cadere. Quando fu a terra, l'assassino o gli assassini, lo hanno tempestato di pugnalate. Si ritiene che non uno solo sia stato l'autore del delitto perchè il giovane Lino Pittuelli stando a letto ha sentito gridare le parole: «Dài, dài copilu», e alcuni membri della famiglia Contessi hanno sentito i passi di più persone che attraversando il cortile hanno preso la rampa per raggiungere il viale del Turco. Quindi persone molto pratiche della località.

L'assassinato era un buon uomo, non faceva parte di alcun partito politico. Non aveva nemici dato il suo carattere gioviale e pel suo contegno corretto in tutte le sue manifestazioni. Viveva colla famiglia ridotta al figlio Ermenegildo e alla figlia Girolama, quest'ultima rientrata in casa dal luglio decorso in seguito alla morte della propria madre, poichè da molto tempo viveva, quale monaca, nel convento di Santa Maria degli Angeli.

Il movente non è giustificato che dalla rapina. Si ritiene che gli autori dell'orribile delitto siano gente del luogo e ciò pel fatto che dalla vigilia del Natale e fino alla decorsa notte in Gemona è stata notata una grande continua orgia alla quale hanno preso parte persone prive di mezzi e nemiche del lavoro.

Credo che le indagini stiano per iniziarsi con buon esito.

In città il fattaccio ha prodotto enorme, dolorosa impressione.

Il processo contro il comunista Zenarola

che assassinò il milite fascista Gentile

UDINE, 29

Stamane alla nostra Assise si è iniziato il processo contro il comunista Valentino Zenarola fu Giuseppe, da Cavalicco, di 24 anni, accusato d'aver ucciso la notte del 16 marzo u. s. il milite fascista Giuseppe Gentile detto Trappin.

Presiede l'udienza il cav. uff. avv. Dolci, sostiene l'accusa l'avv. Sacerdote; la parte civile l'on. avv. Piero Pisenti, e la difesa gli avvocati Vittorio Turco e Tiziano Tessitori.

L'aula della Assise si apre alle 10 ed è tosto affollata di pubblico, specialmente di persone di Cavalicco, Adegliano e paesi contermini.

Lo Zenarola, che veste con una certa ricercatezza, appare calmo e tranquillo, nè appare molto commosso dalla presenza così numerosa di compaesani che egli anzi guarda con curiosità.

Il cav. Dolci, ammonisce le parti ad attenersi alla causa che per l'interesse della verità e della giustizia non deve essere assolutamente portata sul campo politico.

Si procede quindi all'interrogatorio dello Zenarola. Il presidente deve procedere a domande continue, giacchè l'accusato afferma di non ricordare bene le vicende di quei giorni, e si mette in continua contraddizione con quanto aveva precedentemente affermato nel processo scritto.

Le vicende della tragica giornata

Lo Zenarola comincia col dire le vicende di quella tragica domenica del 16 marzo.

Nella mattina giocò alle carte in una osteria di Cavalicco, quindi nel pomeriggio alle 14, ripigliò il gioco che aveva per posta un litro di vino.

— Dopo cena, in compagnia di mia sorella Santa e del suo fidanzato, in quel giorno quindi, per la prima volta, mi portai in Adegliacco — dice lo Zenarola — dove si mangiò dei dolci nel bar di Petrei Antonio, facendo poi tutti ritorno a Cavalicco, dove si bevettero tre bicchierino di Strega nell'osteria del Clein. In questa mi accomiatai dalla sorella e dal suo fidanzato e feci lega con certi amici di Godia e di Molin Nuovo che avevano un'armonica. Con Buttignone Erminio di Godia, figlio dell'ex casellante ferroviario, consumai un quarto di vino e poi il Buttignone, ch'è un noto comunista, suonò con l'armonica l'inno «Bandiera rossa». Nell'osteria Tubetti scambiai qualche parola col mio padrone di lavoro Petrei Onorio, da Cavalicco per chiedergli in prestito 5 lire, ch'egli mi diede. Verso le 9 ore, uscimmo dal'osteria Tubetti e con la stessa comitiva mi portai nuovamente ad Adegliacco. Davanti il bar di Petrei Antonio mi staccai dalla comitiva la quale proseguì fino all'osteria di Petri Giuseppe, mentre io entrai nel bar anzidetto del Petrei Antonio. Nel bar mi trattenni per circa un paio d'ore. Ricordo di aver parlato con il mio padrone di lavoro Calligaris Amadio da Adegliacco.

Non si discorse di cose politiche, ma soltanto di lavori. Non ricordo di aver visto nel bar i militi Silvio, Lamiro Pietro e Gentile Giuseppe detto Treppin, il quale ultimo conoscevo da un pezzo perchè circa un anno addietro avevo fatto all'amore con la figlia di lui, Terzina, che poi lasciai per incompatibilità di carattere.

E' certo però che fuori del bar mi trovai con i predetti tre militi, ed anche con Petrei Ernesto.

Tutti insieme andammo fino alla canonica di Adegliacco col proposito di bere all'osteria di Cesare. La supponemmo chiusa e tornammo indietro fino al bar di Petri Antonio. Pure il bar era chiuso ma il milite Silvio, che adesso ricordo chiamarsi di cognome Gazziero, lo fece riaprire. Consumammo un vermouth ed un bicchierino di crema marsala. Il vermouth fu bevuto da tutti, il bicchierino di crema marsala soltanto da me e dal Treppin. Verso le ore 1 o 1.30 uscimmo dal bar. Tutti eravamo alticci — dice — e si quistionava. A notte tarda ci salutammo.

Il presidente gli contesta che egli, nel mentre si congedava, disse ai militi: «Questa sera voglio vendicarmi».

— Sarà, ma non ricordo — risponde l'accusato —. Quando sono brillo dico parole di non senso; ma questo non era il caso di vendetta, tanto più che il povero Gentile è mio terzo cugino.

— E a che alludevi allora con quella frase.

— Forse per vendicarmi facendo qualche scenata sotto le finestre di giovani.

— Questa non è una vendetta...

Avv. Turco e Tessitori: Anzi, può essere tale soggettivamente...

Pres.: Tu eri iscritto al partito comunista?

— Attendevo la tessera di giorno in giorno.

— Il Gentile era stato iscritto al partito comunista?

— Credo di sì, almeno dietro ai discorsi.

— E sapevi che era fascista?

— Me ne accorsi quando vestì la divisa di milite.

— Hai avuto questioni col Trepin?

— Mai.

Il delitto

Congedatosi dalla comitiva, anzichè recarsi a casa, prese la strada contraria, di Borgo di sotto, verso la chiesa.

— Volevi raggiungere il Trepin.

— Mai più. Era mezz'ora che lo avevo lasciato. Volevo fare una serenata alle signorine... Ho invece trovato il Trepin che mi fermò e mi chiese dove andavo, al che risposi che mi recavo a fare una serenata. Ci siamo incamminati insieme. Dopo un po' di strada, mi è venuto su un certo fuoco credendo che le cose andassero come prima e lo ho preso per il collo...

— Che vuoi dire quella frase delle «cose»...

— Non saprei neppure io, se il fuoco mi venne per la politica o per l'amore. Lo strinsi al collo, e con un sasso trovato a terra lo colpi senza sapere quello che facevo. Oggi me ne pento...

Pres.: E questo fuoco, questo delirio perchè motivo ti venne?

— Nemmeno io lo so.

L'accusato continua a dire che commesso il misfatto ritornò a casa ove nel domani mattina seppe della uccisione del milite Gentile, ma egli non ricordò affatto d'essere stato lui ad ucciderlo. Gli avviene sempre così quando è ubriaco: commette azioni che poi non ricorda d'aver fatto.

— Se mi fossi ricordato — esclama — mi sarei costituito ai carabinieri.

L'udienza antimeridiana si esaurisce con le contestazioni.

Nel pomeriggio si dà lettura dei vari interrogatori scritti dallo Zenarola. Nel primo nega ogni addebito; nel secondo, in Questura, si confessa colpevole ed accusa direttamente quali correi il Luigi Feruglio e Filippo Peressutti. Ripete queste accuse nel primo interrogatorio davanti il giudice istruttore cav. Minesso; ma, una diecina di giorni dopo lo manda a chiamare e fa una completa ritrattazione, ripetendo ad un dipresso quanto affermò in udienza.

Lo Zenarola spiega questi divari col fatto che in Questura fu picchiato perchè i funzionari volevano ad ogni costo che ci fosse stato un complotto.

Si legge una lettera dello Zenarola al parroco di Feletto, nella quale attribuisce il suo delitto ad una maledizione e dice di sentire l'animo mondo.

P. M.: Come spiega l'accusato questa lettera?

Acc.: Io alludevo ad una maledizione del prete, la quale fu la causa di tutti i miei mali.

La moglie dell'ucciso

Rosa Del Zotto, d'anni 51, moglie della vittima, narra che il giorno del delitto il Gentile uscì alle 15.30, vestendo per la prima volta la divisa di milite.

Pres.: Vostro marito rincasava tardi; beveva?

Teste: Qualche domenica, quando si ritardava per la vendita dei dolci e beveva qualche bicchiere con i denari fatti.

Pres.: Invece quella notte fatale non rincasò, vero?

Teste: Sissignore. Lo attesi invano e alla mattina, alzatami per tempo, accesi in cucina impensierita. Mentre stavo facendo il caffè, guardai fuori della finestra e vidi poco discosto dalla casa come un'ombra, in terra. Allora, in preda ad un triste presentimento, uscii. Quando giunsi accanto alla massa scura vidi il corpo di un uomo; non lo conobbi per quello di mio marito, tanto aveva il volto trasfigurato. Ma purtroppo vidi che le scarpe erano le sue; allora, poichè era ancora caldo, cominciai a chiamarlo per nome, ma inutilmente. Allora corsi in casa ad avvertire i miei figli.

Pres.: Vostro marito aveva avuto delle minaccie?

Teste: Sissignore; dopo la sua morte seppi che il venerdì prima aveva confidato a mio genero che era stato minacciato di passare un brutto guaio il giorno che avrebbe vestito la divisa di milite fascista.

Pres.: E' vero che lo Zenarola aveva amoreggiato con una vostra figlia? Egli le fece la domanda?

Teste: Lo Zenarola scrisse da Gorizia, ove trovavasi, a mia figlia facendole la domanda, ma ella non gli diede risposta. Lo Zenarola non aveva buone inclinazioni ed era volubile.

Pres.: Prima di vostra figlia aveva amoreggiato con altre ragazze?

Teste: Sissignore, le sorelle Smecar. Vidi lo Zenarola due volte, di sera; lo vidi che si recava verso la loro casa. Entrò in casa nostra e disse che si recava a fare la serenata alle Smecar.

Pres.: Quanto tempo prima del fatto?

Teste: Due anni prima. (Ilarità).

Avv. Tessitori: Da quanto tempo lo Zenarola frequentava la vostra casa?

Teste: Da parecchio tempo. Fu in casa nostra anche il primo dell'anno a bere un bicchierino.

Pres.: Quando lo Zenarola venne a casa vostra, il primo dell'anno, vostro marito era fascista?

Teste: Mi parlava di essere favorevole al Fascio, ma non apparteneva alla Milizia.

P. M.: Il Gentile quando è passato dal comunismo al fascismo?

Teste: Due e tre mesi prima del fatto.

Il figlio dell'ucciso

Giulio Gentile, figlio dell'ucciso, era a letto quando la madre lo avvertì che aveva scoperto il cadavere del padre, e allora si portò sul posto.

Il presidente invita il giovane a dimostrare, col concorso della madre, come fu rinvenuto il cadavere del padre.

— Il corpo era disteso — dice il giovane — e la madre lo sollevò. Non seppi capacitarmi del perchè del delitto...

Pres.: Da molto tempo tuo padre manifestava idee fasciste?

Teste: Da molto tempo.

Pres.: A Capodanno, quando lo Zenarola venne a casa vostra, tuo padre era fascista?

Teste: Sissignore.

Pres.: Tuo padre ebbe delle minacce?

Teste: Egli mi confidò, mentre eravamo a lavorare assieme, che la domenica avrebbe vestito la divisa di milite e che perciò lo avevano minacciato di «fargli la pelle».

Pres.: Disse i nomi di quelli che lo avevano minacciato?

Teste: Nossignore. Mi disse: «Io confesso il peccato e non i peccatori».

Teresina Gentile

Teresina Gentile, di 22 anni, figlia dell'ucciso, narra della domanda fattagli dallo Zenarola e ch'ella rifiutò, dopo aver parlato con lui due o tre volte, poichè seppe che amoreggiava con altre. Avemmo anche un bisticcio ed egli mi diede due schiaffi.

Zenarola: Non è vero. Feci il gesto di schiaffeggiarla...

Teste: No, no. Li ho proprio ricevuti i due schiaffi, tanto che si aprì un orecchino.

Pres.: Ciò accadeva quanto tempo prima del delitto?

Teste: Un anno prima. Poi venne rare volte in casa nostra. Fu in casa nostra il Capodanno ad augurare il buon principio. Egli offrì un bicchierino di grappa a mio padre ed a me e disse che era bene dimenticare il passato.

Avv. Pisenti: La figlia raccontò alla madre l'episodio degli schiaffi?

Teste Del Zotto: Sissignore. Non lo dicemmo però a mio marito.

Gli altri figli

Emma Gentile, di 19 anni, seconda figlia dell'ucciso, seppe che lo Zenarola aveva tentato di amoreggiare con sua sorella e della scena degli schiaffi.

Domenico Gentile, di 18 anni, altro figlio dell'ucciso, narra della scoperta del cadavere del padre.

La sfilata dei testi

Feruglio Alfredo, la sera del fatto vide lo Zenarola che giuocava alle carte in un'osteria di Cavalicco, assieme al Feneglio e ad altri. Lo Zenarola diceva ch'era necessario recarsi all'estero, perchè non era più possibile vivere in Italia; al che il teste commentò che chi non faceva del male non doveva temere alcuno. Erano circa le 17 e lo Zenarola non era ubriaco.

Brunoni Tranquilla, di 52 anni, sarta, fu a Feletto, alla sala da ballo «Apollo», con le figlie. All'una di notte, rincasando, ad Adegliacco videro fuori del «bar» il Gentile, vestito da milite, assieme al Cainero e al Gazziero. Essi le accompagnarono fino a casa; poi il Gentile si recò verso casa sua. La teste dice che mentre stava recandosi a letto, poco prima che suonassero le due al campanile della chiesa, sentì i cani abbaiare nella vicina casa Micheloni.

Pres.: Quella sera il Gentile era preso dal vino?

Teste: Sissignore. Parlava un po' stentatamente e non camminava bene.

La teste udì narrare in paese che lo Zenarola, tempo prima, aveva minacciato il Gentile di dargli un colpo di badile sulla testa.

Missio Regina, figlia della teste precedente, fa una deposizione eguale a quella della madre.

Sguazzero Lodovico, di 32 anni, muratore, è genero della vittima. Il Gentile gli narrò il sabato che all'indomani avrebbe vestito la divisa di milite fascista e che perciò avevano minacciato di «fargli la pelle». Poichè il teste gli chiese i nomi di quelli che lo avevano minacciato, egli rispose: «Confesso il peccato ma non il peccatore». Il Gentile gli chiese a prestito venti lire, dicendo che l'indomani sarebbe andato ad una festa fascista a Pagnacco e che non voleva toccare i denari della famiglia. Non sa quali idee politiche aveva un tempo il Gentile, nè conosce quelle dello Zenarola.

Cornacchini Alessandro vide il Gentile vestito da fascista a Cavalicco; non sentì alcuno minacciare il Gentile.

Vengono per ultimi uditi i testi Cainero e Gazziero, che depongono sui precedenti della serata, affermando che lo Zenarola non sembrava essere stato ubriaco.

L'udienza è quindi rimessa a domani mattina.

Il suicidio di una ricca signora

sfrattata da una villa di Sanremo

SANREMO, 29

Nel pomeriggio, mentre si doveva procedere allo sfratto dalla villa Goeta della locataria signora Giulia Borgomanero in Vannucini, di 38 anni, da Milano, questa saliva nella sua camera, si sedeva in una poltrona, suicidandosi con una rivoltellata alla tempia destra. La disgraziata signora, nella scorsa primavera aveva tentato di suicidarsi avvelenandosi, dopo aver ucciso il suo cavallo preferito, sul quale si vedeva per i viali della città, e i suoi magnifici cani. Anche oggi pensava alla soppressione di altri numerosi cani, mandando a chiamare un veterinario, che però non giunse in tempo. La signora, che viveva separata dal marito, sembra che si sia uccisa per dispiaceri intimi.

Il triste epilogo di una gita campestre

Uccide un amico per una sciarpa rubatagli un anno prima

ROMA, 29

In una osteria di via Tuscolana, certo Emilio Renzetti ha ferito, durante una rissa, con un colpo di coltello al petto, il cameriere Pietro Pontecorbo, di 24 anni. Trasportato all'ospedale, il ferito cessava di vivere quasi subito. Pare che la rissa tra i due, che facevano parte di una comitiva recatasi a bere in campagna, sia stata originata dal fatto che il Pontecorbo abbia creduto riconoscere addosso al Renzetti una sciarpa da collo rubatagli circa un anno fa e ne pretendeva la restituzione. L'omicida è tuttora latitante.

Una burrascosa partita di foot-ball a Pola

POLA, 29

L'incontro di campionato tra la squadra del C. S. Fiume e la squadra dell'U. S. «G. Grion», è stato ieri la causa di un clamoroso incidente di cui il protagonista principale fu l'arbitro Armando Fiz della U. S. Triestina. Sin dai primi minuti di giuoco, il pubblico dimostrò un certo malumore contro l'arbitro che non sembrava all'altezza del suo compito.

Il primo tempo, che vede in netta superiorità i polesi, si chiude con quattro punti a favore del Grion contro uno segnato dal Fiume. Per quanto la squadra polese fosse in prevalenza, il malumore contro l'arbitro era scoppiato per evidenti falli che molti dei più accalorati ritenevano fatti con intenzione. Nel secondo tempo si nota subito una superiorità dei fiumani. L'arbitro commette qualche errore eccitando vieppiù la folla che assiste all'incontro. Gli ospiti, che attaccano con molta vivacità, possono raggiungere il pareggio ed al 38.o minuto segnare il quinto goal.

Al 40.o minuto gli azzurri polesi attaccano con vigore; l'avanzata è però fermata dalle difese fiumane. Una difesa del «Fiume» respinge il pallone con la mano commettendo un gravissimo fallo che l'arbitro non segna. Il pubblico, già eccitato, rumoreggia, poichè vuole che l'arbitro conceda ai polesi un undici di rigore. Visti inutili i tentativi per indurre l'arbitro a riconoscere il suo errore, alcuni giovani, dei più eccitati, si staccano dalla folla e si fanno minacciosi incontro all'arbitro. In un attimo tutta la folla segue l'esempio ed invade il campo di giuoco; l'arbitro è così raggiunto da qualche pugno. L'esasperazione è al colmo. Il pronto ed energico intervento di un reparto della M. V. S. N., di alcuni carabinieri, guardie di finanza e marinai, nonchè dei dirigenti dell'U. S. G. G. e dei giuocatori polesi, permette però di contenere gli assalti della folla. L'arbitro, circondato dalla Milizia nazionale, dai carabinieri e dei dirigenti del Grion rimane per circa mezz'ora assediato dalla folla. Egli ha ricevuto qualche pugno senza nessuna conseguenza. Elogiato da tutti il contegno corretto ed energico dei militi nazionali che erano alle dirette dipendenze degli ufficiali Stein e Pascussi coadiuvati dai capisquadra L. Stein e Simonetti. Anche i pochi carabinieri presenti in campo tennero un contegno superiore ad ogni elogio, elogio che va esteso ai giuocatori del Grion ed ai dirigenti del sodalizio che difesero l'arbitro dagli assalti degli elementi più eccitati. All'uopo l'arbitro ha rilasciato all'U. S. G. Grion una dichiarazione nella quale afferma la correttezza della società ed esclude ogni responsabilità della società stessa per il doloroso incidente.

Al momento in cui il match è stato sospeso — 42.o minuto del secondo tempo — il C. F. Fiume aveva segnato cinque goals e l'U. S. G. G. quattro goals.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Consiglio comunale dopo una serie d'interrogazioni
inizia la discussione sul Regolamento scolastico

In attesa della discussione del regolamento scolastico, l'aula presentava ieri sera un aspetto inconsueto, stante l'affollamento delle gallerie, nelle quali si assiepava buona parte della nostra classe magistrale. In assenza del sindaco sen. Pitacco, presiede l'assessore delegato avv. Dompieri, il quale alle 20, avendo constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

Per gli incidenti al teatro Verdi

Prende per primo la parola il consigliere Battino, il quale domanda se la Giunta si sia interessata degli incidenti avvenuti al teatro Verdi durante la prima rappresentazione della Traviata, incidenti i quali si tradussero nella disapprovazione dello spettacolo da una parte del pubblico. Prosegue chiedendo come la direzione del teatro intenda garantire i diritti del pubblico pagante, al quale non si può negare la facoltà di esprimere il proprio giudizio sul modo con cui si è allestita un'opera. E poichè — soggiunge — secondo il sig. Questore, sembra che la P. S. sia completamente garantita a Trieste, onde è possibile destinare per ciò in teatro uno sciame di carabinieri, sarebbe forse opportuno ricordare che vi sono delle cose non permesse in alcun teatro, ma che avvengono al Verdi, come quella di fumare, e l'altra, del sovraffollamento del teatro stesso. Seguitando, l'oratore chiede perchè la Giunta abbia modificato l'art. 4 del regolamento sul teatro, giudicando ciò una sopraffazione al Consiglio. Dice che la direzione, i cui membri sono stati eletti dal Consiglio, avrebbe avuto l'obbligo di protestare contro l'indecorosa messa in scena dell'attuale stagione lirica, in caso contrario tanto varrebbe affidare il teatro ad un qualsiasi ufficio municipale.

Trevisini, per fatto personale, dichiara che la commissione compilatrice del regolamento riservò alla direzione il diritto di protestare gli artisti, ma che la Giunta ha creduto di modificare il relativo articolo, per cui la protesta agli artisti è affidata al maestro concertatore. La direzione, egli dice, ha fatto tutto ciò che era nell'ambito delle proprie attribuzioni, senonchè la modificazione dell'art .4 influisce naturalmente sull'andamento della stagione. Nota però che se le critiche sono in parte giustificate, in parte invece sono molto esagerate. Nei riguardi dell'intervento dei carabinieri, cosa a lui personalmente ignota, cercherà di provvedere nella misura delle sue possibilità.

Lucatelli chiede perchè il Consiglio comunale non sia stato invitato all'inaugurazione dell'Università di Trieste, mentre vi erano persone rappresentanti istituti i quali avevano contribuito meno assai del Consiglio alla erezione della Scuola ad Università. Il Presidente gli osserva che la Giunta municipale era presente al completo.

Fonda all'assessore Sulligoi, che per voto della Giunta è stato posto alla testa dell'azienda comunale del gas e dell'elettricità, chiede se in base ad un deliberato dell'aprile circa la estensione della rete elettrica, si debba dare un significato estensivo ad alcune espressioni contenute nella stessa deliberazione ed invita l'officina del gas a studiare l'eventualità di eseguire a spese del Comune il proseguimento della condutture elettrica fino all'ingresso di ogni abitazione ed eventualmente a tutti i locali di abitazione, verso pagamento da parte dell'inquilino di una quota d'ammortamento.

Il consigliere Fano parla sullo stesso argomento esposto da Locatelli, poichè la risposta dell'assessore delegato e presidente dell'assemblea non lo ha soddisfatto. Giudica il mancato invito come una mancanza di riguardo al Consiglio comunale.

Cupolo, ricordando di avere a suo tempo votato contro la dotazione del teatro, chiede quali provvedimenti siano stati presi intorno agli inconvenienti verificatisi al principio della stagione lirica. L'ass. Tamaro si riserva di rispondere domani.

Il cons. Juraga chiede perchè fino ad oggi la Giunta comunale non abbia risposto al memoriale della Federazione dei dipendenti comunali, e il Presidente gli osserva che la questione è allo studio. Avvisa quindi che l'ordine del giorno contempla molte deliberazioni di Giunta da discutere e da approvare. Propone perciò che si proceda il più rapidamente possibile, salvo alla Giunta di rispondere alle eventuali spiegazioni che venissero chieste dai consiglieri volta a volta.

Le deliberazioni d'urgenza della Giunta

Le deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale all'ordine del giorno sono ben 61. Riguardano svariati argomenti, alcuni dei quali sono appena accennati nell'ordine del giorno, ragione per cui provocano osservazioni da parte dei consiglieri. Locatelli chiede chiarimenti sul N. 32 che riguarda un credito di lire 30.000 inerente alla partecipazione del Comune alla mostra di Vercelli, spesa che il consigliere definisce voluttuaria. L'assessore De Parente invece chiarisce l'importanza dell'esposizione di Vercelli alla quale tutti i grandi comuni d'Italia parteciparono, per cui era doveroso che Trieste vi mostrasse le sue opere civili. Del resto, egli dice, le spese incontrate non sono servite ad uso di vanità o di abbellimento della mostra speciale di Trieste, ma per la esposizione di fatti statistici rappresentati da diagrammi, da tabelle, da cartogrammi, ecc., elementi tutti che hanno una utilità pratica e continuativa. Il cons. Locatelli, dopo avere ringraziato, domanda spiegazione sul numero 35, riguardante un contributo al R. Istituto di scienze economiche e commerciali per un corso pubblico di letture virgiliane, notando che manca la cifra. Il Presidente: Sono 6000 lire. Locatelli chiede sulla mancata definizione intorno ad alcune voci dei dazi, ecc. Gli risponde l'assessore Arch, avvertendolo che in sede di preventivo il Consiglio aveva già deliberato 5000 lire per le letture virgiliane. L'ass. Sulligoi, chiamato in causa circa l'acquisto dell'automobile municipale, ripete ancora una volta la spesa sostenuta dal Comune.

Infine il consigliere Fano, con lo scopo di evitare perdita di tempo, propone che si precisino le cifre relative a ciascuna deliberazione. Critica il sistema di acquisto volta a volta. Preferirebbe che gli acquisti venissero fatti in blocco, in base ai preventivi. Ciò al riguardo dell'acquisto di olii e combustibili per gli acquedotti, ecc. Nella discussione intervengono il presidente e l'assessore De Parente, il quale ultimo spiega che le deliberazioni inerenti agli acquisti ai quali accenna il consigliere Fano non sono di recente data. Circa gli olii ed il sistema d'acquisto potrà deliberare il Consiglio.

Il consigliere Samaja a questo punto esclama: Noi siamo chiamati a mettere lo spolvero?.

Assessore De Parente: Nossignore! Il Consiglio è chiamato a deliberare sulla fornitura degli olii lubrificanti. Invece per gli olii combustibili si è creduto più vantaggioso seguire i prezzi di piazza. La questione del resto può formare oggetto di discussione.

L'assessore Seppilli spiega che i numeri 40, 41, 42, 43, rappresentano delle chiarificazioni alla tariffa daziaria, chiarificazioni chieste dall'impresa e che non intendono essere assolutamente delle variazioni alla tariffa stesso. Piazza interviene sui numeri 37, 60 e 61 e il segretario generale legge le relative deliberazioni. Si tratta del lascito Modiano. Benvenuti chiede sui numeri 16 e 23. Si lagna che 61 articoli siano a così poca distanza di tempo sottoposti all'approvazione del Consiglio. Il presidente osserva che le deliberazioni erano in segreteria a disposizione dei consiglieri; ma Benvenuti è dell'opinione che si sia poco riguardosi verso il Consiglio.

Dopo un'interrogazione del consigliere Lonzar sul concorso teatrale corale, l'assessore De Parente dà alcune spiegazioni circa il prezzo dei contatori, ed il presidente propone che si votino in blocco le deliberazioni della Giunta. Ma Benvenuti vuole la sospensiva sui numeri 16 e 23, mentre De Francesca si dichiara contrario alla votazione in blocco. Posti in votazione tutti i numeri, meno quelli per i quali il consigliere Benvenuti ha chiesto la sospensiva, vengono approvati a maggioranza, con nove voti contrari.

Sui numeri 16 e 23 parla l'assessore De Parente osservando che per l'acquisto dei contatori si sono accolte le offerte delle principali ditte italiane, offerte che si aggirano intorno alle 117 e 115 lire. Si chiede la preferenza ai contatori di 117 lire perchè fabbricati interamente con materiale nazionale. L'azienda li vende a 120. Benvenuti chiede il prezzo relativo al noleggio e l'assessore De Parente spiega trattarsi di nolo provvisorio, poichè dopo tre mesi il contatore si considera come venduto. Accoglie a titolo di raccomandazione un eventuale riduzione del prezzo dei contatori. Benvenuti torna a raccomandare la riduzione del nolo dei contatori, nonchè di quello del prezzo dell'acqua. E così anche i numeri 16 e 23 vengono approvati.

Il Regolamento scolastico

Si passa così all'argomento centrale dell'ordine del giorno, che ha richiamato tanta folla nella galleria. L'assessore Tamaro, ricordato che la relazione annessa al Regolamento scolastico venne distribuita fin dall'agosto, si dichiara pronto a rispondere a tutte le osservazioni che il consiglio vorrà fare in merito.

Il gen. Piccione, dopo aver accennato all'importanza della questione sollevata nella precedente seduta dal consigliere Cupolo, riguardante l'orario scolastico, e cioè se sia preferibile l'orario interrotto o il continuativo, giudica opportuno ritornare sull'argomento, il quale, secondo l'oratore, assurge ad un alto valore morale. Tutti sanno, egli dice, che le classi meno abbienti non sono in condizione di accompagnare o fare accompagnare i propri bimbi a scuola quattro volte al giorno. Al proposito ricorda gli orribili fatti recenti che hanno occupato la cronaca di Milano e di Roma, per richiamare l'attenzione dei dirigenti la pubblica istruzione sulla necessità della sorveglianza dei bambini lungo le strade. Egli è sicuro che tale sorveglianza si eserciti nel nostro Comune, fa voti però che venga intensificata.

D'altro canto, dissente dall'assessore, per il quale l'orario è legato alla vacanza del giovedì, stante il numero dei giorni di scuola prescritto dalla legge. Egli invece è dell'opinione che la vacanza del giovedì dovrebbe essere abolita senza attendere il risultato di eventuali esperienze. Da quando esiste la scuola comunale, la vacanza del giovedì è stata sempre un punto doloroso per le famiglie, le quali non hanno i mezzi di sorveglianza opportuni, onde la vacanza talvolta si traduce in un elemento negativo ed in contrasto con l'educazione dei bambini. Secondo l'oratore le vacanze dei ragazzi debbono coincidere con quelle degli adulti.

La discussione si accentua

Soggiunge che il riposo del giovedì in pratica si traduce in un danno fisico e morale. Vorrebbe perciò che dal primo gennaio 1925 venisse abolita la vacanza del giovedì adottando un orario continuativo dalle 10 alle 15 comprendente un'ora di intervallo per la refezione. Accenna quindi alla ricchezza di feste del calendario scolastico italiano. Crede però che si ricordino meglio gli avvenimenti patriottici facendo scuola e rievocandoli opportunamente. In tal senso vorrebbe modificato il calendario scolastico. Blasinig-Bondi chiede circa le osservazioni fatte dal Provveditore degli studi intorno al memoriale presentato. Accenna inoltre al caroviveri dei maestri comunali. Cupolo non crede che il Consiglio possa in coscienza discutere un regolamento distribuito solo tre giorni fa. D'altro canto il regolamento gli sembra incompleto non avendo tenuto conto dei memoriali. Desidera sapere dall'assessore, che ieri — egli dice — scrisse sul *Piccolo* respingendo in blocco le proposte della classe magistrale, se non creda opportuno dare lettura dei memoriali.

Lucatelli pensa essere inutile la discussione poichè alla stessa guisa che si sono approvate le 61 deliberazioni sarà approvato anche il regolamento. Si associa alla proposta del generale Piccione. Muratti crede che dopo i memoriali degli insegnanti, le osservazioni dell'assessore e del Consiglio scolastico provinciale, la pratica si possa considerare come esaurita. Per potere formulare in giudizio rispondente da un lato all'interesse dei maestri e dall'altro a quello del Comune è necessario tener conto della situazione morale degli insegnanti. A proposito soggiunge che il problema non è unicamente triestino; che esiste una sperequazione fra la cultura dell'insegnante primario e la sua situazione sociale. Nota come la questione assuma carattere speciale per Trieste. Ricorda le benemerenze patriottiche degli insegnanti, per l'opera dei quali fu mantenuta integra l'italianità durante gli anni del servaggio. Esprime l'opinione che questa funzione patriottica non sia ancora cessata, per cui l'insegnante non possa essere considerato da meno degli altri funzionari. Esprime quindi alcuni giudizi sui punti salienti del regolamento, giudizi contenuti nelle note del Provveditore agli studi, e crede non compatibile privare le maestre del caroviveri. Giudica fattore deprimente della classe degli insegnanti la mancata equiparazione finanziaria agli impiegati che hanno parità di studi. Altra causa deprimente egli riscontra nei corsi integrativi e nella insufficienza di materiali didattici.

Fa proposta che il regolamento sia modificato, accogliendo i punti indicati dalla Commissione regionale scolastica e dal Provveditorato agli studi.

De Francesca crede che la questione si riduca agli art. 7, 12, 17, 21, 79. Circa la spesa che comporterebbe l'accettazione delle richieste della classe magistrale si appella all'ass. alla finanza. Comunque, egli giudica che si debba dare alle donne quello che si concede agli uomini. Si intrattiene poi su vari articoli del regolamento. Domanda infine quando saranno attuati i provvedimenti sul caroviveri degli impiegati.

Juraga inizia il suo discorso dal concordato Noris per finire alla riforma dell'organico dei maestri. Spiega le ragioni per cui voterà contro l'organico (voci: *e basta!*)

Juraga: Ho appena cominciato.

Presidente: Seguiti, seguiti.

Juraga: Non ho fretta. Fa le lodi di quello che era la scuola cittadina.

Samaja: Merito del partito liberale.

Juraga: Lascio i meriti al comm. Samaja.

Fra una battuta e l'altra, il cons. Juraga si dilunga sull'argomento, accennando alla scuola integrativa, alla professionale serale e agli 8 anni, che secondo lui, si riflettono sulla classe operaia, a causa della trasformazione della scuola, e fa quindi la critica del regolamento.

Muratti raccomanda la modificazione all'art. 14, riguardante gli insegnanti di ginnastica.

Parlano in seguito Cupolo e De Francesca, quest'ultimo per spiegare un suo passato voto favorevole alla Giunta, e per presentare una proposta che si assomma a quella del cons. Muratti.

Parla il relatore

Prende la parola il relatore ass. Tamaro, il quale assicura il gen. Piccione che gli inconvenienti derivanti dall'orario interrotto vengono a cessare, poichè con deliberazione recente della Giunta è stato adottato l'orario continuativo per le prime due classi e abolita la vacanza del giovedì. Saranno quindi quattro ore di lezione tutti i giorni. L'orario andrà in vigore il due gennaio.

Resta però fermo in lui il convincimento che l'orario interrotto sia il più adeguato all'interesse degli alunni, e tale sua opinione dice essere confortata dal parere dei medici. Circa la vacanza del giovedì dimostra che è prescritta dalla legge; riferisce poi il risultato d'un referendum al quale hanno risposto i Comuni di Venezia, Verona, Torino, Udine, Milano ecc. Comuni tutti i quali mantengono la vacanza del giovedì. Soggiunge che l'orario dalle 10 alle 15 turberebbe la vita famigliare. Il cons. Piccione a questo punto dichiara di non insistere sulle ore.

L'ass. all'istruzione, seguitando, si associa a Muratti all'elogio sull'opera e le benemerenze dei maestri, e al proposito legge una sua relazione alla Giunta. Circa la maggiore spesa che imporrebbe l'accettazione delle richieste della classe magistrale dice che nessuno negherebbe di concedere di più se le condizioni del bilancio lo permettessero. Riconosce che ciò che si propone non costituisce un'eccessiva generosità (*mormorii prolungati nelle tribune*). Il Comune fa quello che può, se si vuol dare di più bisognerà chiedere di più ai cittadini.

Samaja: «Sessantuna deliberazioni sono state approvate compresa la spesa dell'automobile (*a questo punto i rumori della galleria si accentuano talchè l'avv. Dompieri è costretto a richiamare il pubblico, avvertendo che in caso contrario farà vuotare le gallerie*).

L'ass. Tamaro continua affermando che il peso che sostiene il Comune di Trieste per i suoi maestri è superiore a quello di tanti altri Comuni molto più ricchi. Le cifre lo dimostrano. Per il caroviveri delle maestre conviene essere il quesito molto delicato. Ricorda che nelle prime tabelle compilate il caroviveri era uguale per i maestri e per le maestre. Che quindi poi si è creduto di elevare la situazione dei maestri, e siccome non c'erano disponibilità sufficienti si è dovuto assegnare alle maestre il prescritto dalla legge, mentre ai maestri si è dato di più. Egli non crede si possa parlare di sperequazione fra impiegati e insegnanti poichè lo stipendio è identico, mentre il caroviveri non è che un sussidio. D'altro canto nessuno vuol negare che la situazione dei maestri, dal punto di vista economico, normalmente è più grave di quella delle maestre, per cui la differenza del caroviveri è opera di giustizia. Il Provveditorato e il Consiglio scolastico non hanno accettato tale deliberazione. La Giunta ha tenuto fermo ed è ricorsa al Ministero, il quale, a sua volta, ritiene opportuna la perequazione in fatto di caroviveri fra maestri e maestre, ma soggiunge che sarebbe conveniente dare a entrambi le categorie il caroviveri di legge e concedere quello superiore ai maestri con famiglia convivente a carico. L'assessore discute la risposta del Ministero e conclude essere più favorevole la deliberazione adottata.

La discussione non viene esaurita

Dichiara che la equiparazione non è possibile poichè fra maestri e impiegati le carriere sono diverse, nè è possibile parlare di sperequazione stante la diversità di origine, di mansioni e di legislazioni inerenti alle due categorie in discorso. Moralmente invece i maestri valgono quanto gli impiegati. Spiega infine le differenze fra corsi integrativi e professionali. Finisce col dichiarare di non potere accogliere la proposta del gen. Piccione nè quella del cons. Muratti.

La discussione si alterna fra spiegazioni del cons. Muratti, chiarimenti da parte del Presidente e la dichiarazione del gen. Piccione il quale dice di essere costretto ad insistere sulla proposta in quanto il deliberato recente della Giunta sull'orario scolastico ha carattere provvisorio. Soggiunge di non associarsi ai pareri degli igienisti nè a quelli dei didatti i quali esaminano la questione solamente dal punto teorico, senza tener conto della situazione pratica in cui si trova la massa delle famiglie meno abbienti. Per la parte legale esprime il convincimento che la legge possa interpretarsi — per quanto riguarda la vacanza del giovedì — secondo le condizioni peculiari del luogo. Insiste quindi, a malgrado del referendum esposto dall'assessore, poichè non è una buona ragione quella di fare sempre lo stesso perchè si è fatto sempre così. Propone perciò che la Giunta disponga: 1) dal 1 gennaio 1925 è adottato l'orario continuo dalle 10 alle 15 compresa un'ora di riposo. E' abolita la vacanza del giovedì; 2) le vacanze del calendario scolastico che non trovano corrispondenza nel Regno sono soppresse ecc.

Locatelli raccomanda le proposte dei cons. Muratti e Piccione. Samaja rileva il disaccordo esistente fra la Giunta e il Consiglio provinciale scolastico, nonchè con l'Unione magistrale triestina. Si meraviglia che l'assessore respinga in blocco le proposte. Chiede come possa egli mettersi d'accordo con lo Stato e con i suoi subordinati i quali sono i suoi collaboratori nella missione affidatagli. (*Rumori*). Egli avrebbe preferito che l'assessore si fosse studiato di trovare un punto di accordo tra le diverse tendenze. Gli duole che la benemerita classe degli insegnanti sia trattata in tal modo, ma crede che fra sei mesi la Giunta sarà obbligata a cambiare di parere. Dichiara quindi che voterà contro le proposte. Comunque egli desidera sapere quale sia l'aumento della spesa qualora si accettassero le richieste degli insegnanti per cui propone che si sospenda la discussione per questa sera. Voterà a favore delle proposte Piccione.

Il cons. Blasinig-Bondi chiede la chiusura della discussione, ma opponendosi il cons. Benvenuti, Blasing-Bondi ritira la proposta. La discussione perciò prosegue con Juraga che voterà contro, cui segue De Fancesca e quindi il Presidente, il quale avvisa che dei novantanove articoli del Regolamento, ventisette sono in contestazione e che c'è una proposta di sospensiva la quale ha la precedenza, e la proposta del gen. Piccione.

Fano esprime l'opinione che la discussione debba rimandarsi a domani sera e in via subordinata che si approvino i 72 articoli non contestati.

Il Presidente mette ai voti la proposta di rinvio che è approvata.

In fine sull'art. VII dell'ordine del giorno — riguardante la sovraimposta sui fabbricati che si dovrebbe riscuotere in 3 volte — indipendentemente dal merito. Si tratta di una questione formale circa l'accordo preso con la Prefettura e l'Intendenza di finanza per ridurre a 2 le esazioni. Dopo un chiarimento chiesto dal cons. Muratti il Consiglio approva.

Chiusa la seduta il Presidente avvisa che questa sera avrà luogo il seguito della discussione. Se non che, più tardi, per intervento dei consiglieri presenti, si decide di rimandare la discussione a tempo più opportuno.

Nozze Zago-Bivona. Ieri la gentile signorina Myriam Zago, figlia del nostro egregio amico, comm. Michelangelo Zago, direttore di questa sede della Banca d'Italia, andò sposa al maggiore dei bersaglieri, cav. Pietro Bivona, valoroso e distinto ufficiale del nostro Esercito, reduce della grande guerra e delle campagne di Libia e Cirenaica.

La signorina Zago lascierà Trieste per seguire il consorte a Palermo. L'accompagna il rimpianto di quanti a Trieste ebbero occasione di ammirare la sua squisita tempra d'artista attraverso numerose manifestazioni musicali che non saranno presto dimenticate.

La famiglia Zago ha avuto modo di constatare in questa lieta occasione di quanta stima e di quanto affetto essa sia circondata a Trieste. Più di cento regali, tutti bellissimi e alcuni veramente superbi, e un meraviglioso giardino di fiori furono inviati alla sposa.

Alla giovane coppia inviamo il nostro fervido e sincero augurio accompagnato da vive felicitazioni all'egregio comm. Michelangelo Zago, che pure in breve tempo di permanenza nella nostra città, ha saputo guadagnarsi la simpatia di quanti lo avvicinano ed hanno modo di apprezzare le sue doti di mente e di cuore.

Erano testimoni della sposa il comm. Erminio de Marchesetti, presidente della Camera di commercio di Verona, e lo zio ing. Carlo Marchiori; testimoni dello sposo, il colonnello Liotta, comandante aviatore, e il cognato colonnello Alfaro. Erano intervenuti S. E. il gen. Vaccari, il vescovo mons. Fogar, un largo stuolo di ufficiali di tutte le armi, il gr. uff. Dante Marchiori di Lendinara e le personalità più in vista dei nostri circoli finanziari, commerciali e industriali.

Onorificenze. Con «motu proprio» sovrano in data di ieri il noto industriale Giorgio Sanguinetti, presidente della Federazione industriale della Venezia Giulia, venne insignito della commenda della Corona d'Italia. Questa notizia non mancherà di essere accolta con viva soddisfazione nei nostri circoli industriali e commerciali dove il comm. Giorgio Sanguinetti gode le più larghe simpatie per il suo ingegno e la sua attività. Come massimo esponente della Fabbrica italiana di conserve alimentari dell'Adriatico e della Società Arrigoni, egli ha portato al massimo incremento l'industria della conservazione del pesce, che è una delle attività più importanti dell'Istria.

All'egregio comm. Sanguinetti esprimiamo le più vive congratulazioni.

— Il concittadino comandante interinale della 58.a legione della Milizia nazionale, senior Giovanni Martini, ufficiale volontario di guerra, più volte decorato al valor militare e già organizzatore e comandante delle squadre dei «Sempre Pronti», è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Una lettera dei librai. In relazione all'articolo sulla Mostra del libro per ragazzi, apparso sul *Piccolo* di domenica scorsa e ad altri precedenti, ci perviene la seguente:

«Le librerie della città, informate da codesto onorevole giornale della prossima esposizione del libro, che avrà luogo al Circolo Artistico, mentre plaudono all'iniziativa del Corpo Giovani Esploratori e della Libreria Cappelli, tendente a far sempre meglio conoscere, apprezzare, e quindi diffondere la produzione libraria, tengono a far rilevare che tutte le librerie locali sono altrettante mostre permanenti, con esposizioni continue di novità, ed ambienti sovraccarichi di libri suddivisi per materie o edizioni a disposizione di chiunque creda visitarli senza obbligo alcuno di acquisto. Fanno voti che la Mostra stessa abbia esclusivo carattere di esposizione e non di vendita, per modo che il pubblico, invogliatone, ricorra per l'acquisto alle vere fonti: le librerie, unico ambiente adatto allo scopo; tanto più nella considerazione che tutte, nel presente periodo di strenne, sono provviste largamente ed in grado quindi di affrontare qualsiasi richiesta».

La conferenza sulla crocera del Principe ereditario nell'America latina. Per iniziativa della locale sezione della Lega Navale, il comandante Aurelio Amadasi ripeterà anche a Trieste la sua conferenza su «La crocera di S. A. il Principe ereditario nell'America latina». La bella relazione, resa più suggestiva dalla proiezione di numerose diapositive, destò dovunque vivissimo interesse. Perciò è certo che stasera, alle 21, la sala della Filarmonico-Drammatica raccoglierà il miglior pubblico triestino. La presidenza della Lega Navale ha messo un certo numero di inviti a disposizione dei soci della Minerva, che li potranno ritirare nella segreteria sociale oggi, dalle 12 alle 13.

Condoglianze. Con vivo rimpianto è stata appresa la morte, avvenuta in ancor giovane età, del signor Ramiro de Haag, persona ben voluta da tutti per le belle doti di cuore e di mente. Alla desolata famiglia inviamo i sensi più vivi del nostro cordoglio.

Capodanno e le macellerie. Il Consorzio dei macellai comunica che, contrariamente a una precedente deliberazione, le macellerie giovedì resteranno aperte fino alle 13.

Un ballo dell'Associazione XXX Ottobre. Sabato 3 gennaio l'Associazione XXX Ottobre terrà nella sala Modugno (via Chiozza N. 7) una festa di danza a totale vantaggio della propria sezione calcio. La festa principierà alle 21.

(*Note di cronaca*)

La Casa E. Frette & C. a Trieste

La nostra città ospita da ieri — come le maggiori sorelle d'Italia — una filiale di quella gloriosa Casa E. Frette e C. di Monza, in telerie, tessuti, biancherie, scialli, coperte, tende, tappeti e maglierie che rappresenta, anche di fronte all'estero, una delle maggiori e più luminose affermazioni dell'industria nazionale. Sono stati infatti ieri inaugurati i magnifici ambienti di via Mazzini n. 30 in cui la grande Casa Lombarda ha sfarzosamente allestito la sua sede Triestina.

La Casa Frette non ha certamente bisogno di presentazione: già fin dai tempi che precedettero la guerra l'eco della sua rinomanza e del suo nome erano noti fra noi. L'istituzione della sua Filiale a Trieste sarà perciò appresa con viva simpatia, anche perchè essa viene ad arricchire il mercato cittadino di un emporio grandioso nel quale l'assortimento e la bellezza delle telerie, biancherie e tessuti saranno pari alla convenienza dei prezzi, resa possibile dal fatto che la Casa stessa è la produttrice di quanto vende.

Fondata nel 1860 dal cav. Edmondo Frette, che si era proposto di introdurre in Italia la fabbricazione delle buone telerie e delle tovaglierie di lino, per le quali il nostro Paese era stato finora allora tributario della Francia, della Svizzera e della Germania, la Casa Frette riuscì in breve ad escludere ogni concorrenza straniera e a raggiungere un'importanza di carattere veramente nazionale. Essa segue il principio della vendita diretta dal produttore al consumatore, dando sempre merce assolutamente scelta, alle migliori condizioni, ciò che ha pure contribuito a crearle tanta simpatia nel mondo dei compratori. E' fornitrice della Real Casa, della Regina Madre, del Duca d'Aosta, di altre Case Regnanti, dell'Esercito, della Marina e di altre grandi amministrazioni. Ha i propri stabilimenti di tessitura e di candeggio a Concorezzo e Sovico in Brianza e a Monza, occupando complessivamente tra operai e confezionatrici oltre duemila persone. Con l'istituzione della sua sede di Trieste, la Casa Frette completa il quadro imponente delle sue filiali e corona una lunga, viva sua aspirazione.

I postulati degli insegnanti medi
L'adunanza dei professori giuliani

Ieri un comitato di professori, costituitosi di recente, convocò la classe degli insegnanti medi giuliani nella palestra della scuola complementare di via S. Anastasio.

All'adunanza presero parte i presidi e tutti i professori degli istituti medi di Trieste e rappresentanti degli istituti di Gorizia, Pola, Pisino, Capodistria, Parenzo, Pirano, Rovigno, Fiume e Zara. Il provveditore agli studi, assente, si fece rappresentare dal dott. cav. Giovanni Tanzarella.

La discussione

Il prof. Piffer, presidente del comitato, dichiarò aperta l'adunanza e diede comunicazione di tutte le adesioni inviate dalle presidenze e dai collegi degli insegnanti degli istituti medi di Trieste, del Friuli, dell'Istria, di Fiume e di Zara.

Il dott. Tanzarella dichiarò di essere autorizzato ad esprimere la simpatia dell'amministrazione scolastica e promise il suo personale appoggio. Il prof. G. Quarantotto, preside della scuola complementare di via S. Anastasio, portò l'adesione cordiale e incondizionata degli istituti medi della Venezia Giulia.

Il prof. Palin, segretario della corporazione della scuola, dichiarò che l'organizzazione sindacale ch'egli rappresenta, aderì pienamente all'iniziativa di valorizzazione morale della classe, e rilevò, anzi, che antecipando l'iniziativa del comitato promotore, la corporazione ebbe già a presentare al Governo memoriali nei quali, prospettata la posizione degli insegnanti medi, si reclamavano migliorie morali ed economiche.

Aperta quindi la discussione, parlarono numerosi professori. Sviscerato da vari punti di vista, il problema fu poi riassunto nella sua tesi essenziale con competenza e chiarezza dal prof. Palin. E quindi, su proposta del comitato promotore, l'assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

«Gli insegnanti medi della Venezia Giulia, riuniti a convegno a Trieste il 29 dicembre 1924, allo scopo di prendere in serio esame le tristissime condizioni economiche e morali in cui attualmente versa la loro casta, per riconoscimento del Presidente del Consiglio, del ministro dell'Istruzione e dello stesso Parlamento in un voto recentemente espresso in sede di bilancio, uniscono la loro voce a quella di tutti gli altri colleghi d'Italia, e, affermando che indarno si riforma la scuola se non si rialzano in pari tempo le sorti economiche degli insegnanti, chiedono la concessione di tali provvidenze economiche che valgano ad assicurare loro tranquillità di spirito e dignità di vita, togliendoli dal presente stato d'inferiorità lesivo del loro personale decoro e della loro alta missione; e reclamano a tale uopo che la loro condizione morale ed economica sia equiparata a quella dei magistrati e che sia riveduta tutta la materia degli orari, abolendo le ingiuste sperequazioni stabilite dal vigente regolamento; fanno voti, infine, per la sollecita convocazione di un congresso nazionale degli insegnanti medi, in cui si discutano tutti i problemi morali ed economici che interessano la casta».

Approvato per acclamazione l'ordine del giorno presentato, il prof. Chitter, a nome e per incarico degli insegnanti medi già dipendenti dal Comune di Trieste, fa le seguente dichiarazione:

In favore dei supplenti

«Gli insegnanti delle scuole medie — già comunali di Trieste — che stanno ancora difendendo la loro posizione di diritto di fronte al Comune di Trieste, non potendo partecipare direttamente all'azione dei colleghi statali, plaudono all'ordine del giorno proposto e fanno voti perchè venga integralmente accettato dal Governo».

In fine, il prof. dott. Tuni, a nome della sezione della Venezia Giulia dell'Associazione nazionale dei professori supplenti, presenta il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale professori supplenti si associa incondizionatamente all'ordine del giorno dei professori di ruolo e presenta provvisoriamente i seguenti postulati minimi: 1) Sensibile e immediato aumento di stipendio; 2) pagamento dello stipendio durante le vacanze estive e validità della tessera ferroviaria anche per questo periodo di tempo; 3) rimborso delle spese di viaggio dopo aver sostenuto le spese di concorso; 4) interi emolumenti in giornate di assenza dovute a malattia oppure in seguito alla partecipazione a concorsi. In via definitiva però, chiede una sistemazione stabile ed organica delle loro condizioni».

Anche questo ordine del giorno viene discusso e approvato all'unanimità.

Gli esercizi da barbiere, il giorno di Capodanno si chiuderanno alle 13.30.

Il varo della motonave "Leme,,

Ieri mattina al cantiere S. Marco ha avuto luogo il varo di una grande motonave, alla quale fu imposto il nome di «Leme», e venne impostato un piroscafo che porta il numero 746 di costruzione. Tanto il piroscafo «Leme» che quello impostato faranno parte della flotta della Navigazione Libera Triestina.

Il varo di ieri della Libera segna una nuova importantissima tappa nel nuovo coraggioso programma d'attività della fiorente società di navigazione cittadina. I nostri cantieri, anche nel periodo di più acuta crisi, hanno avuto alimento dalle costruzioni della Libera, che ha arricchito la nostra flotta mercantile di belle e modernissime unità navali.

Ora la società continua a svolgere il suo programma con indiminuita intensità, e appunto ad essa si deve lo spettacolo confortante di una nave che si vara e di una nuova che s'imposta sugli scagli dello stesso cantiere triestino. Quest'operosità, che tende ad assicurare il lavoro alle nostre maestranze e al nostro tonnellaggio un posto onorevole nella Marina mercantile nazionale, sarà certo salutata dalla cittadinanza con la più viva simpatia.

La cerimonia del battesimo

Poco prima dell'ora fissata per il varo giunsero l'on. Giovanni Banelli con la figlia Maria, madrina della nave, il comandante marchese G. Vicuna, amministratore delegato sostituto della Libera, in rappresentanza del presidente conte sen. S. Segrè, indisposto, e del delegato comm. Pollich, assente; il comm. ing. Sacerdoti, amministratore delegato dello Stabilimento Tecnico, con la signora; il comm. Radivo, il comm. Trauner, l'ispettore cap. Sarianovich, l'ing. cav. Bugliovazzi, l'isp. Fantini, l'ing. Versa, direttore del Cantiere San Rocco; l'ing. capo Furlani, l'ing. Lorandi, l'ispettore nautico cap. cav. Mauincor, l'avv. Fransin, l'ing. Tedeschi, il dott. Mann, il cap. Mielaucich, il sig. Iancovich, l'ing. Doerfles, il cav. Nosati, l'isp. Pellegrini, l'isp. Sussich, il dott. Goldschmied, il ten. Rigotti, della Capitaneria di Porto, molti ingegneri e altri pochi invitati.

L'ing. Cossuta, direttore del Cantiere, che dirige personalmente i lavori, accoglie le autorità e impartisce le disposizioni per le manovre del varo.

Dopo la benedizione e le operazioni per liberare lo scafo della nave dai sostegni, l'ing. Cossuta si avvicina alla madrina, signorina Banelli, e la invita a spezzare la bottiglia di «champagne».

La madrina dice: «Leme», maestosa motonave, voluta dalla coraggiosa iniziativa di Ettore Pollich per la Libera Triestina, onore e vanto dell'armamento giuliano, accingiti a scendere festosamente nel mare, segnando un nuovo ardimento degli ingegneri triestini, un nuovo trionfo dei dirigenti e delle brave maestranze del Cantiere San Marco e della Fabbrica macchine di S. Andrea. I tuoi poderosi fianchi sieno sempre ricolmi di ricche mercanzie. Porta lontano negli oceani alto il prestigio della nostra bandiera ed i colori della Libera Triestina. Crea nuovi stabili rapporti tra lontani paesi e la nostra Trieste; ti arrida la sorte nelle pacifiche competizioni tra i popoli, per le fortune tue, della Libera, di Trieste, della Patria, e guardi Iddio il tuo capitano ed i tuoi marinai che accompagnerò col cuore e con la preghiera nelle dure lotte sul mare. Va e sii benedetta!»

La madrina preme quindi il bottone e la bottiglia di «champagne» si rompe sui fianchi della nave in una nube di spuma bianca.

Dopo pochi momenti di ansiosa attesa il «Leme» scivola lesto e si adagia sul mare.

Alla gentile madrina vennero offerti dalla Libera un grande mazzo di rose e un grazioso dono, a ricordo del varo.

La motonave a doppia elica «Leme» è del tipo «shelterdeck» (coperta da tenda) e ha le seguenti dimensioni principali: Lunghezza totale m. 141.60; lunghezza tra le perpendicolari m. 137.157; larghezza fuori fasciame m. 17.443; larghezza fuori ossatura m. 17.373; puntale in fianco alla coperta di tenda m. 10.668; altezza del castello di prora e del cassero centrale m. 2.440; il pescaggio sarà di m. 8.261 e la portata corrispondente di 10.500 tonnellate.

La nave possiede due motori Diesel del tipo Tosi, di complessivi 2400 cavalli asse, che assicurano alla nave, a pieno carico, una velocità di 11 nodi all'ora. La nave è stata costruita sotto la sorveglianza del Registro Italiano e del B. Lloyd's Register, per l'assegnazione alla più alta classe.

L'impostazione di una nuova nave

Dopo il varo seguì, nello stesso cantiere e sullo stesso scalo dove pochi momenti prima giaceva il «Leme», la posa della prima lamiera della chiglia di un nuovo piroscafo che porta il numero 746 di costruzione. Il 746 è eguale ad un altro piroscafo già in costruzione.

Erano presenti l'on. Banelli con la figlia, il comm. Sacerdoti con la consorte, il comandante Cicuna, l'ing. Cossuta, l'ing. Versa e altri invitati. Dopo che gli operai ebbero sistemata la lamiera, l'on. Banelli e gli altri presenti vi incisero le loro firme, servendosi di una punta di acciaio. Quindi, mentre gli operai improvvisavano una manifestazione di simpatia all'on. Banelli, il comm. Sacerdoti gli rivolse brevi parole di ringraziamento, a nome suo e dello stabilimento, rilevando che, al varo, segue quest'altra festa. Preso anche l'occasione per inviare un fervido ringraziamento alla Libera Triestina e, in particolar modo, al suo delegato Ettore Pollich, poichè la Società, anche nei momenti di maggiore incertezza per l'armamento, ebbe fede nelle sorti della Marina italiana, e non solo mantenne pressochè costante il lavoro nei cantieri triestini, ma si affermò anche nel campo delle motonavi, iniziando così quell'opera di rimodernamento che l'armamento triestino ha incominciato con tanta fede da imporsi all'ammirazione e all'esempio di tutta l'Italia.

L'on. Banelli rispose dicendosi felice di constatare la prosperità dei cantieri triestini e la tenacia delle Compagnie di navigazione che, anche nei momenti più difficili della vita italiana, ebbero l'ardire di ordinare nuove costruzioni. Rivolse quindi parole di vivissima lode alle maestranze e agli ingegneri dei cantieri, che sanno tenere alto il nome di Trieste nel mondo tecnico e marittimo.

La nuova nave avrà una lunghezza di m. 131.06, una larghezza di m. 16.84, sarà della portata di 9900 tonn. e avrà un pescaggio di 26 piedi. Il motore Diesel del tipo Burmeister e Wein verrà costruito nella Fabbrica macchine di S. Andrea — l'unica detentrice della licenza — avrà una potenza di 1950 cav. asse e imprimerà alla nave una velocità di nodi 10.5. La motonave avrà tutti gli ausiliari di coperta elettrici, sarà dotata di sei grandi boccaporte da carico servite da 15 verricelli elettrici.

Due stanche della vita

Il dramma occulto della sconosciuta - Calunniata cerca la morte

Due giovani donne cercarono la morte ieri, in un impeto di disperato dolore. Una di esse, che raggiunse purtroppo il suo intento lugubre, è tuttora sconosciuta ed è quindi un mistero il dramma in cui la sua giovine esistenza fu travolta; l'altra, che pensò alla morte per liberarsi dallo strazio in cui la gettava l'abbandono del fidanzato, giace ora in condizioni gravissime su un letto d'ospedale. Negli episodi di cronaca i due fatti tristissimi hanno i dettagli seguenti.

Quando l'amore è morto

Col tempaccio che imperversava, il Corso Cavour era, ieri sera, verso le 20, quasi deserto; i pochi passanti procedevano in fretta, rasentando le case per essere a riparo dalla pioggia. Soltanto un signore in compagnia di una giovane donna, sembrava non curarsi della pioggia e discuteva animatamente, fermo a breve distanza dall'edificio della regia Dogana.

La donna era pure eccitata e gesticolava nervosamente. D'un tratto si udirono alcune grida e lo sconosciuto fu visto impegnare una colluttazione con la donna, poi sollevarla di peso e trasportarla sulla banchina del vicino magazzino. Accorse qualche passante e si seppe subito quel ch'era accaduto: la donna aveva trangugiato un notevole quantitativo di acido fenico, sebbene l'uomo, ch'era con lei, avesse fatto di tutto per strapparle dalle labbra la boccetta del corrosivo, ch'ella aveva estratta dalla sua borsetta, rapidamente.

I pochi presenti, tra cui il carabiniere Angelo Corso, si affrettarono a prestar soccorso alla sofferente e qualcuno telefonò alla Guardia medica mentre altri sopraggiunta poco dopo di passaggio un'automobile la fecero fermare e vi adagiarono l'avvelenata, che fu quindi trasportata di gran corsa all'ospedale Regina Elena.

Ivi ella giunse in gravissime condizioni, tanto che il lavacro gastrico prontamente praticatole, non valse ad eliminare il pericolo. Dopo ulteriori medicazioni, la disgraziata fu accolta nel reparto di turno.

Nel frattempo, il delegato di Questura di servizio all'ospedale, interrogò il signore che era stato con la giovane nel momento della drammatica scena e seppe che ella era la ventiseienne Carmela C., abitante in via Malcanton. L'interrogato, che è direttore di un principale caffè della nostra città, dichiarò che la giovane era sua fidanzata, ma che ultimamente egli si era trovato costretto ad abbandonarla essendogli pervenute voci poco lusinghiere e probabilmente calunniose sul contegno di lei. Ieri ella si era recata ad attenderlo fuori del caffè per pregarlo di non insistere sulla decisione presa.

Le condizioni della disgraziata sono gravissime.

Il suicidio di un'elegante sconosciuta

Una elegante signora, che vestiva un abito scuro, cappello «tocque», boà di pelo nero, se ne stava ieri, verso mezzogiorno, dinanzi alla cancellata dell'ospedale militare, in via F. Severo. Pareva che attendesse qualcuno, ma delle tante persone che passavano, nessuna era l'attesa. E la signora continuava a sostare sempre in un atteggiamento pensoso ed era certo sconvolta da gravi pensieri. Pareva che volesse sottrarsi all'indagine degli sguardi altrui e al passaggio di coloro che entravano od uscivano dal cancello volgeva il capo altrove.

Qualche minuto dopo, in un momento in cui la via era deserta, un operaio uscito da una vicina osteria di via del Ronco, scorse la signora barcollare e reggersi a stento a ridosso della cancellata. Aveva in mano una fialetta da cui aveva trangugiato un potente corrosivo. Sulla fialetta c'era l'etichetta con un teschio. L'operaio, seguito da altre persone che uscirono dalla trattoria, accorse per soccorrere l'infelice. Fu telefonato alla Guardia medica ma essendo il sanitario assente perchè accorso ad altra chiamata, la signora, che appariva in condizioni molto gravi ed era in preda a violenti spasimi, fu portata a braccia all'astanteria dell'ospedale militare dove i medici si accinsero tosto a far quanto era possibile per tentar di salvarla. Poco dopo sopraggiunse il sanitario della Guardia medica che a sua volta tentò il lavacro gastrico, ma ormai la signora si spegneva. Il corrosivo aveva bruciati i visceri.

Fu proceduto allora alla visita degli indumenti, per sapere chi fosse la suicida. Nella sua borsetta a mano si rinvennero: due fazzoletti, un anello matrimoniale, un pacchetto di lettere con vari indirizzi, un passaporto di vecchia data, che lasciò il dubbio fosse il suo, ed una lettera indirizzata alla Questura.

Fatta la constatazione della morte, i sanitari si ritirarono, mentre la salma della suicida veniva lasciata sul posto piantonata da un soldato a disposizione della commissione giudiziaria.

Il passaporto trovato addosso alla suicida e che sembra non abbia appartenuto a lei, era intestato al nome di Francesca Cornigoi. Da qualche scritto ch'ella aveva con sè, si credette di poterla identificare per Nataly Cosman. La Questura ha avviato indagini per sapere qualchecosa di più preciso sul conto della giovane, ma finora con esito negativo.

Rimane quindi, per ora, un mistero il retroscena di questo suicidio.

Lettere dall'America latina indirizzate a Trieste rinvenute in un canale a Venezia

Stanotte due uomini hanno consegnato alla Questura centrale di Venezia — come ci telefona il nostro corrispondente — un voluminoso pacco rinvenuto in un canale. Apertolo, vi si rinvennero parecchie centinaia di lettere provenienti dall'America del Sud ed indirizzate a famiglie di Trieste, Udine, Venezia e dell'Istria. Siccome tale corrispondenza parla di assegni emessi da banche brasiliane, si presume trattarsi del recente furto postale avvenuto sulla linea Venezia-Udine, o alla stazione di smistamento di Mestre. La Questura e la locale direzione delle poste hanno iniziato le indagini del caso.

Ultimo giorno per gli auguri di Capodanno

Scade oggi l'ultimo giorno per la consegna dei biglietti d'augurio, che dovranno essere pubblicati nel Piccolo *e nel* Piccolo della Sera *di Capodanno.*

Gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana (Piazza Goldoni 1) assumono gli ordini relativi stamane dalle 8.30 alle 12 e nel pomeriggio dalle 15 alle 20.

Rivolgiamo un caldo appello ai ritardatari perchè approfittino sollecitamente di quest'ultimo termine loro concesso per inviarci i loro ordini, poichè a partire da domani i biglietti d'augurio non potranno più essere presi in considerazione, date le assolute necessità tecniche di preparare le varie pagine speciali.

Rammentiamo ancora che non c'è occasione migliore del biglietto d'augurio pubblicato sui nostri giornali a Capodanno per inviare al più largo numero di persone i voti di felicità per l'anno nascente: mezzo comodo, efficace, sicuro che ogni persona dotata di buon senso e di praticità a ogni altro preferisce. Del resto chi intende approfittare delle favorevoli condizioni accordate per le nostre pagine speciali ha tutto l'interesse di farlo entro la giornata odierna perchè l'ultimo termine scade, come abbiamo detto, irrevocabilmente stasera alle 20.

In cerca di disgrazie

Ieri notte verso le 11, un vigile urbano scorse in via Chiozza un uomo che... scambiava il muro di una casa per un gabinetto di decenza, per cui gli si avvicinò e gli fece le debite rimostranze. Ma il tizio, che era brillo non volle saperne di paternali. Rispose male, trascese a minacce, ad offese, per cui il vigile urbano finì col dichiararlo in arresto e dopo molta fatica lo tradusse al Commissariato di p. s. del quartiere, ove l'arrestato si qualificò per Giorgio Cracovia, di 60 anni, abitante a Rozzol in Monte n. 11.

— Giovanni C., di 44 anni, entrò ieri alle 19.30, ubriaco all'alloggio popolare di via Pondares, ove suole pernottare e, ad un certo momento, si die' a fare il diavolo a quattro, turbando non poco i sonni ai suoi compagni di stanzone.

Al trambusto accorse il vigile urbano ivi di servizio ed esortò il C. starsene tranquillo. Ma fu come se gli avesse ordinato di fare il contrario, chè l'irrequieto ospite rispose con offese e minacce. E allora egli finì al Commissariato di p. s. del quartiere, ove fu trattenuto in attesa che si calmi.

La bicicletta scorrevole... Il signor Francesco Antonich, abitante in via Cecilia de Rittmeyer, denunciò al Commissariato di p.s. di via Matteo Renato Imbriani di essere stato derubato di una bicicletta del valore di 300 lire. Il ciclista rapace è per il momento ignoto.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, in turno A, «Tristano e Isotta». Domani, mercoledì, quinta rappresentazione di «Traviata», in turno B.

La parte di Alfredo sarà sostenuta dal tenore Manfredo Polveroni. Questa rappresentazione incomincerà alle 20 in modo da terminare prima delle 23. Fervono le prove di «Adriana Lecouvreur» del maestro Cilea.

Politeama. «Don Gill dalle calze verdi» la gaia e fine operetta spagnolesca è stata ieri presentata con molta accuratezza dalla compagnia di Costantino Lombardo. Sulla scena, la recitazione e il canto ebbero sufficiente rilievo da parte del tenore Francavilla, della soprano Remy e della Donati grazioso e vivace «Don Gill». Il comico Fineschi compose col solito brio la sua parte, e trovò un gustoso accento nelle scene pittoresche del secondo atto. La musica del maestro Carabella risultò chiara, fluida e melodiosa dall'esecuzione orchestrale curata dal direttore Riccardo Morello. Le scene ed i costumi parvero decorosi e di ottimo effetto.

Stasera l'operetta si replica. Prossimamente «Il paese dei campanelli», operetta del maestro Ranzato.

Nazionale. Tutto ciò che vi è di pauroso e di suggestivo, di fantasmagorico e di leggendario nella storia tragica e comica di Nerone ha una speciale attrattiva per la folla. Nessuno si degna di leggere la storia di Svetonio, ma tutti però accorrono alla ricostruzioni storiche che si son fatte sul Nerone, sia al teatro di prosa, sia in cinematografia. Il fasto imperiale della Roma cesarea, la grandezza architettonica dell'Urbe, e la sua raffinatezza ellenica servono sempre di educazione estetica. Il Nerone che si è proiettato ieri al Nazionale possiede inoltre tutti gli elementi decorativi ed i contrasti nelle vicende vere e non vere della sua vita. Ma la magnificenza della film è senza pari: una intera città è stata costruita per essere distrutta dall'incendio. La scena è superba e terrificante. Ecco il palazzo imperiale e le catacombe, il circo massimo e il triclinium: la fine del mondo pagano e i primi albori del cristianesimo. Tutta la storia è resa con evidenza e spettacolosa grandezza. Il pubblico fece alla proiezione entusiastiche accoglienze. Successo ebbe pure il programma di varietà.

Fenice. «Lo specchio e la morte», film che parte da uno spunto pochadistico per risolversi in dramma, ha per ambiente Venezia e per protagonista Lina Pellegrini, attrasse ieri pubblico numeroso, ma il concorso fu certamente guastato dal tempaccio. Nella varietà, oltre a «Kirils», l'eccentrico emulo di Charlot, piacquero «Ida and Beer» nelle loro scene comico-musicali.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Filodrammatico. Mentre si annuncia la prossima andata in scena dei «Nibelungi» (Sigfrido), il pubblico continua ad affollare il teatro richiamato dal successo ottenuto dalla film «Notre Dame de Paris», che sbalordisce per bellezza di quadri, imponenza di masse e per il vivo interesse della vicenda romantica.

Oggi le rappresentazioni continuano dalle ore 16.

Eden. La film «Caccia al lupo» piacque moltissimo e divertì assai. Molto ammirata l'interpretazione. Anche i numeri di varietà furono applauditissimi. Con successo debuttò Silvana. S. Mauro, un'ottimo cantante. Oggi replica dell'attraente programma. Principia alle 17.

BORSA DI TRIESTE

29 dicembre 1924

Rendita 3½%	62.50	Nav. Lussino	542
Consolidato 5%	99.85	» Martinolich	204
Obbl. Venezie 3½%	81.58	Strade ferr. med.	406
Banca d'Italia	1963	» » mer.	327
Commerc. Ital.	1469	Oceania	153
Commerc. Triest.	328	Premuda	740
Credito Italiano	975	Tramway	193
Banco di Roma	131	Tripcovich	827
Credito Popolare	283	Ampelea	577
Zivnostenska	236	Beni Stabili	1142
C. g. risp. ungh.	45	Caut. Nav. Triest.	242
Assic. Generali	13300	Com. Dalmazia	635
Assic. Ital. (1923)	2952	» Isonzo	190
Infortuni Milano	7150	» Spalato	460
Grandine Merid.	800	Kerka	498
Riun. Adriatica	4980	Gas Roma	1143
Nav. Adria	368	Ilva	315
» Merc. S. A.	155	Montecatini	269
» Cosulich	423	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	245	Pastificio Triest.	241
» Gerolimich	995	Pilatura Riso	643
» Gener. Ital.	751	Stab. Tecnico	620
» Libera Tr.	680	Terni	790
» Istria-Tr.	295	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4120	Pias	1000

CAMBI: Amsterdam da 945.— a 955.—; Belgio da 116.— a 118.—; Francia da 126.25 a 127.—; Londra da 111.30 a 111.60; New York da 23.45 a 23.60; Spagna da 325.— a 329.—; Svizzera da 457.— a 460.—; Atene da 40.— a 43.—; Berlino da 552.— a 560.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 71.25 a 71.75; Ungheria da 0.0320 a 0.0330; Vienna da 0.0322 a 0.0336; Zagabria da 35.75 a 36.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0328 a 0.0336; dinari da 35.66 a 35.90; dollari da 23.35 a 23.60; pezzi da 20 franchi da 92.— a 93.—; lire sterline b. n. da 111.20 a 111.50.

Cambio ufficiale dell'oro del 24-12-1924: L. 482.46.

Borsa di Milano. Rendita 62.75; Consolidato 99.60; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1452; Credito Italiano 965; Banco Roma 130; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterraneo 406; Ferr. Meridionali 806; Rubattino 731; Terni 676; Miani e Silvestri 192; Breda 490; Ansaldo 90; Montecatini 266; Ilva 310; Elba 95; Lanificio Rossi 6000; Lanificio Targetti 572; Cotonificio Cantoni 4150; Cot. Veneziano 510; Cot. Meridionale 122; Cot. Turati 965; La Soie de Chatillon 460; Pirelli 865; Industrie Zuccheri 730; Raffineria Lig. Lomb. 860; Distillerie Italiane 288; Molini Alta Italia 1020; Eridania 650; Gulinelli 220; Edison 720; Adriatica di Elettricità 225; Marconi 130; Vizzola 1410; Conti 544; Negri 199; Lig. Tosc. di Elettricità 566; Esercizi Elettrici 121; Esportaz. Italo Am. 1020; Costruzioni Venete 200; Beni Stabili 1100; Grandi Alberghi 220.

CAMBI: Francia 127.10; Svizzera 458.50; Londra 111.5575; New York 23.56; Berlino 566; Vienna 0.0332; Bucarest 11.75; Belgio 117.30; Spagna 325; Praga 71; Budapest 0.0324.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1449; Credito It. 960; Banco Roma 130.50; Commerciale Triestina 315; Ferr. Meridionali 805; Ferr. Mediterraneo 407; Cosulich 421; Terni 679.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1940; Commerciale It. 1447; Credito It. 968; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 803; Cosulich 416; Libera Triestina 680; Terni 672; Ilva 309; Montecatini 261; Gas 1110; Forze Idrauliche 470; Cementi Spalato 450; Prima Pilatura Riso 640.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 81.40; Banca d'Italia 1909; Commerciale It. 1440; Credito It. 945; Banco Roma 130; Ferr. Meridionali 797; Ferr. Mediterraneo 401; Libera Triestina 680; Cosulich 417; Terni 680; Ilva 308; Itala 10.50; Montecatini 261; Cementi Spalato 452.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 29 corr.: corso medio 81,66; Trieste 81.50; Milano 81.75; Roma 81.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Per indisposizione del prof. L. Grandi ,la conferenza di stasera è sospesa. Domani e posdomani non c'è lezione.
Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione su «I motori Diesel», docente l'ing. B. Godina.

Società Ginnastica. Oggi lezione di danza per i figli dei soci, dalle 16 alle 18. Dalle 17 alle 19 si possono ritirare i posti al tavoli per la notte di S. Silvestro. Alle 20 riunione di tutti i calcisti per la formazione delle squadre per le partite del 1.o gennaio.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera è convocato in sede alle 20 il comitato elettorale.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 20.30 adunata dei manipoli in sede centrale. Tutti vi devono intervenire.

Circolo rionale avanguardista di Roiano. Gli appartenenti al Circolo e i simpatizzanti sono comandati a volersi trovare sabato 3 gennaio alle 20 nella Trattoria ai Soci, ex sede del Circolo. Si tratterà la questione della ricostituzione del Circolo, la formazione della squadra sportiva e si procederà alla nomina del fiduciario.

Società di studi psichici. Questa sera alle 21, nella sede di via Dante 1, conferenza su «L'influenza astrale alla luce dei fatti».

Società dei filarmonici. I partecipanti all'orchestra sono invitati questa sera alla prova nella solita sala, alle 20.15. Si prenderanno anche accordi per le prossime prove d'assieme col coro.

Corporazione studentesca nazionale. Da oggi si accettano le iscrizioni alla squadra di calcio che parteciperà al prossimo torneo dei liberi. Le iscrizioni si chiuderanno il 1.o gennaio.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede. Alle 21 è convocato il consiglio direttivo.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 adunata del primo corso premilitare per l'istruzione. Per gli studenti delle scuole serali adunata alle 20.15.

Associazione goliardica. Giovedì 1.o gennaio, dalle 17.30 alle 20.30, avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico il secondo tè danzante della stagione.
Oggi alle 18.30 si raduna il consiglio direttivo.

Ricreatorio Pitteri. Questa sera alle 21 è convocato il comitato feste.

Nuova società corale teatrale G. Verdi. I soci sono convocati oggi per le prove ordinarie. Signore alle 19.30; signori alle 20.30.

Circolo Sportivo Tergeste. Tutti i calcisti, prima, seconda e boys, si trovino questa sera alle 20.30 agli ordini del direttore sportivo. I soci sono invitati a trovarsi in sede alle 21 per recarsi alla stazione centrale ad attendere l'arrivo del consocio automobilista Costante Lutmann. Sono ancora aperte le iscrizioni per le seguenti sezioni: calcio, podismo, ciclismo, automobilismo ed escursionismo.

Lega studentesca nautica. Il giorno di Capodanno si terrà nella sala massima del Circolo Artistico una serata danzante, dalle 21 in poi. Sono valevoli gli inviti permanenti.

Royal Union. Il ballo di questa sera viene sospeso. Le feste settimanali saranno riprese martedì 6 gennaio.

Circolo sportivo internazionale. Questa sera alle 20 si raduna la sezione escursionisti.

CINEMA E VARIETÀ

Continua l'entusiastico successo di «Madre folle» al Gran Cinema Italia. Un successo pieno, colossale, anche ieri, di questo grandioso cinedramma così magistralmente interpretato da Soava Gallone e Lido Manetti. Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Cinema Modernissimo. Oggi va allo schermo la nota commedia di Dario Niccodemi «Scampolo», protagonista Margot Pellegrinetti.
Primo spettacolo alle 17.

Cine Edison. Continuano le repliche di «Vide Napule... e po' muore» con Leda Gys e Livio Pavanelli. Oggi repliche dalle 16.30 in poi.
Domani il locale resta chiuso.
Giovedì si replicherà per l'ultimo giorno lo stesso programma, col solito accompagnamento di canto e di orchestra.

Ultimo giorno: «Concerto tragico» con il bambino prodigio A. Boncini al Novo Cine. Oggi, dalle 16 in poi, si ripete per l'ultimo giorno la magnifica film d'amore a forti tinte passionali «Concerto tragico», protagonista il bambino prodigio A. Boncini.

«Verso l'abisso» con Lucy Doraine al Cine Savoia. Anche oggi per l'ultimo giorno si replica questo sentimentale dramma che tanto successo riportò ieri. Domani vigilia di Capodanno, riposo. Giovedì: «Il padrone delle ferriere».
Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. (Turno A). Ore 20.30: «Tristano e Isotta».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo: Ore 20.30: «Don Gil dalle calze verdi».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati con la film: «Nerone», in 6 quadri, con commento musicale dell'opera di Arrigo Boito e la compagnia D'Amelio con numeri di varietà.
Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Lo specchio e la morte».
Teatro Filodrammatico. Dalle 16 in poi: spettacoli continuati di cinema con la film «Nostra Signora di Parigi».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Caccia al lupo».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Madre folle» con Soava Gallone e Lido Manetti.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Scampolo» di Dario Niccodemi.
Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Vedi Napule... e po' muore» con Leda Gys.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Concerto tragico».
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il romanzo di un giovane povero», con Pina Menichelli.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 15 in poi: «Il padrone delle ferriere», con Pina Menichelli e Amleto Novelli.

CORRISPONDENZA APERTA

Ginnasio esterno. Un volume per l'ottima conoscenza dei fatti politici avvenuti in Italia dal 1866 al 1870? Siete pressapochista voi se sperate con un libro solo di imparare tanta roba. Comunque, consultate il terzo tomo del quarto volume della storia critica del Risorgimento italiano «L'Italia degli italiani», edito dalla S. T. E. N. E' opera critica su basi scentifiche, minuta nelle indagini e ricca di bibliografia.

Compar Alfio. Non abbiamo mai immaginato che voi, poeta in spe, ignoriate l'esistenza di Leopardi; ve lo abbiamo nominato per stabilire le proporzioni. Rendete più solida la vostra coltura; loggete, scegliete fior da fiore, non verseggiate con la speranza di arrivar a pubblicare e se avrete ancora dei «momenti estetici», potrete forse scrivere qualche cosa che meriti di essere letta. Se la capacità di esprimere fosse pari alla potenza di sentire, nel mondo non ci sarebbe più spazio per contenere i capolavori. Lasciate, compar Alfio, correre la fantasia, o non vi fate tradire dal miraggio di madonna Poesia; o non vi basta lo stesso brutto servizio che vi sta facendo comare Lola?

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 29 per il 30 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245:; nocch. coperta: 260; nostromi 274; marinai: 3505; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294: capi fuochisti: 276; fuochisti: 5404; carbonai: 2980: op. meccanici275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 758; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50
Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1513: fuochisti: 5150, 6179, 5235; carbonai: 2805, 2886; operai meccanici: 271.
Turno Lloyd: marinai: 1052: giov. in II: 394; mozzi cop. 108; fuochisti: 1305; carbonai: 735; operai mecc.: 38; elettricisti: 95; mozzi macchina: 64; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 16; garzoni cambusa: 1.
Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 787; giov. di coperta: 395; mozzi cop. 319; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1266; fuochisti per nafta: 48; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 22; carbonai: 651; carbonai sud: 22; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 13; III cuochi da passegger.: 85; III cuochi da emigrazione: 13; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. pass.: 25, I camb. da carico: 35; II camb. 44; III camb. 3; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274, mozzi di camera: 200; giov. di cucina: 114; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2: macellai: 29 roba: 1; panettieri 85; pasticceri: 2; macellai: 22.
Da richiamare: marinai: 676, 657; fuochisti: 1133, 1189; operai meccanici: 80.
Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 72; mozzi coperta: 50; fuochisti: 280; carbonai: 116; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 28; mozzi cucina: 54.
Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 150, giovani coperta: 90; mozzi coperta: 54; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45, giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.
Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 27; mozzi cop. 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in II: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochisti: 171; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.
Turno Navigazione Mercantile S. A.: carpentieri: 2; nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34: mozzi camera: 6; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II cameriori carico: 2.
Da richiamare: nostromi coperta: 1.
Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi carico: 4.
Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 3; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.
Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.
Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 3; giov. d. cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.
Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6: cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.
Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 9; marinai: 15; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 5; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 4: pasticceri: 1; camerieri: 6; camerotti: 3; giov. camera: 6; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.
Totale inscritti al 29: 3533; imbarcati e cancellati: 29; totale inscritti al 30: 3609.

Bollettino dello Stato Civile

del 27 dicembre 1924

Nascite: maschi 8, femmine 1; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 9.
Matrimoni: Beinkofer Francesco, commerciante con Serravalle Pia, casalinga; Biasi Mario, impiegato, con Piazza Amelia, casalinga; Godina Eugenio, bandaio, con Grabar Antonia, casalinga; Godnig Carlo, meccanico, con Machnich Maria, casalinga: Antici Giuseppe, possidente, con Collenz Amelia, casalinga; Maggia Pietro, automobilista, con Tius Teresa, cameriera.
Decessi: Klingenstein in Camucino Paola, anni 84, casalinga; Melinz in Nogarotto Caterina, anni 74, casalinga; Vatovaz Giacomo, anni 86, bracciante; Scherlavai Giuseppe Giovanni, anni 1; Ciuk Carlo, anni 38, bracciante; Vidotto Ersilia, mesi 9; Arfelli Gualtiero, mesi 7.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A. 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli): 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.51 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.13 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.23 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—:o:—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.
Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.
Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.
Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.
Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere ed altro personale servizio, attestati, referenze, offre Trieste, fuori, «Provveditorio», Piazza Posta centrale 4. 101466 A
CAMERIERE bravissime, italiane, tedesche; domestiche, friulane, goriziane, forti tedesche, cuoche fine, semplici, bambinaie, prestaservizi, bonne toscana, offre prontamente Agenzia, via Machiavelli 24. 101464 A
DOMESTICA robusta per cucinare, cuoca tedesca, funghi attestati, offronsi, Piazza Posta centrale 4. Provveditorio. 101466 A
DOMESTICHE due brave, attestati, cameriera fina, cuoca giovane, cercano occupazione. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 101470 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, prestaservizi, cameriere, domestiche ed altro personale fiducia per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Venezia, cerca d'urgenza Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 101466 B
CUOCHE fine, cameriera fina, viaggiare signora sola; cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi cerco, Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 101326 B
CUOCA domestica cercasi. Presentarsi dalle 8-10 Via Aleardi 320, porta 13. 99981 B
DOMESTICA cercasi per tutti i lavori, meno cucinare Filzi 4, terzo. 99519 B
DOMESTICA semplice, età indifferente, cercano due persone, 120-140 mensili, Agenzia, Machiavelli 24. 101464 B
DOMESTICA cerca piccola famiglia, alto salario, cuoca semplice, cerco per fuori. Via Valdirivo 23, primo. 101470 B
DOMESTICHE, cameriere, cuoche private, locali, prestaservizi, bambinaie, cerca Agenzia, Machiavelli 24. 101464 B
DONNA servizio buone referenze, due ore mattina, due pomeriggio, cercasi. Piccardi 24, IV, destra. 101463 B
DONNA lavapiatti per trattoria, anche dormire, volendo, cercasi. Riborgo 41, angolo Corso. 101454 B
DONNA pratica cucinare uso famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi al Chiosco giornali Piazza Libertà. 10219 B
PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi. G. Parini 12, II, 15. 101353 B
PRESTASERVIZI per mattina cercasi; presentarsi 8 ore mattina. Viale Venti Settembre 33, I, destra, porta 4. 99475 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Paduina 4, terzo, sinistra. 101302 B
PRESTASERVIZI pel dopopranzo ed ogni seconda mattina cercasi. Piccolomini 2, p. 27. 101268 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente, mattina per cucina. Torrebianca 29, terzo. 600 B
PRESTASERVIZI mattina cercano coniugi soli Via Belpoggio 1. Rivolgersi portinaio. 99461 B
PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Piazza Borsa 7, terzo, Segall. 99649 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 23, quarto, sinistra. 99577 B
PRESTASERVIZI mattina, pomeriggio cercasi. Viale Venti Settembre 22, porta 27. Presentarsi alle 10. 99553 B
PRESTASERVIZI non giovane cercasi prontamente. Arcata 16, I. p., Mattelich. 99551 B
PRESTASERVIZI giovane onesta, cercasi. Via Coroneo 1, porta 17. 101403 B
PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Via Geppa 16, secondo, porta destra. 10218 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 16. Ruggero Manna 11, porta 5. 99441 B
RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Fabio Severo prolungato 45, I. 101535 B
RAGAZZA per servire a tavola e altri lavori di casa cercasi, escluso dormire. Corso V. E. 39, I. 99423 B
RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Trattoria Grande Italia, Piazza Cavana. 10247 B
RAGAZZA robusta cercasi per lavori di trattoria. Rossini 2. 99617 B
RAGAZZA servizio capace tutti lavori, attestati, cercasi prontamente alcune ore al giorno. Ginnastica 40, III, porta 9. 99551 B
RAGAZZETTA sedicenne cercasi. Lavatoio 5, II. 101362 B
RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente, a ore, presso sposi. Petronio 12. 99483 B
RAGAZZETTA cercasi quale bambinaia soltanto il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 101428 B
RAGAZZETTA per lavori leggeri cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101426 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. A. MAGAZZINIERE perfetto olio, offresi qui, fuori. Offerte «101430 C» Piccolo. 101430 C
A. PERFETTO corrispondente italiano, francese contabile, dattilografo, pratico trattazione affari, offresi qualunque impiego. Miti pretese. Scrivere «101368 C» Piccolo. 101368 C
ALIMENTARI. Impiegato, conoscenza lingue, contabilità, corrispondenza, cerca, onde migliorare attuale posizione, ditta in generi alimentari, ove possa apprendere cognizioni commerciali inerenti alla stessa. Sub «101484 C» Piccolo. 101484 C
CORRISPONDENTE interprete, conoscenza perfetta italiano, tedesco, francese, ungherese, romeno, greco e turco, alquanto inglese, cerca posto adeguato. Offerte «101334 C» al Piccolo. 101334 C
CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, accetterebbe occupazione anche mezze giornate. Referenze ineccepibili. Scrivere Piccolo «99431 C». 99431 C

I collettivi continuano in VI pagina

Paolo Segonzag 93

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

D'Artagnan mise una moneta d'oro nella mano del carceriere che esclamò:
— Reverendo padre, grazie, la piccola attesa non merita tanto premio.
Però intascò la moneta e il reverendo fu sicuro di aver acquistato un prezioso complice.
Il duca e il marchese aspettavano d'Artagnan in casa sua.
— L'avete visto? — domandarono.
— Sì, e l'ho fatto felice, felice e forte come lo volevo; ora sopporterà tutto con coraggio!... E voi avete riveduto il barone?
— Non ancora. Ieri non potè essere ricevuto dalla Regina; deve presentarsi nuovamente questa mattina...
— Il nostro prigioniero mi raccomandò caldamente di lasciar ignorare ad Aurora il processo.
— Siamo già d'accordo col barone su questo punto; anche lui è di questo parere. Non temete, la fanciulla non ne saprà niente. Anzi sta per lasciare il Louvre e Parigi con suo padre.
— Per andare dove?
— Lestrade, il gentiluomo mandato dalla Regina a Chatellux ha messo a disposizione del barone la sua villa di Rueil poco distante, che da ieri sera è approntata per ricevere il padre e la figlia, anzi siamo invitati a colazione a Rueil per far la conoscenza della mia futura nipote e sono dolentissimo che gli arresti vi impediscano di venire con noi...
— Ne sono dolentissimo anch'io; ma non lamentiamoci tanto; la fine dei guai è vicina e il domani sembra presentarsi molto bene!...
Così dicendo d'Artagnan si levò l'abito da frate che dissimulava la sua tenuta di capitano generale, e il reverendo ritornò ufficiale.
— Nonostante tutto questo farete bene di parlare al Re, qualche cosa mi dice che vincerete la battaglia oggi stesso.
Qualcuno bussò alla porta.
— Eh eh! un momento — mormorò d'Artagnan riponendo l'abito da frate in un mobile.
Non fu però che un falso allarme: la porta si aprì per lasciar entrare Birbirry.
— Ho avuto l'onore di vedere il marchese Dangeau — cominciò il bravo ragazzo — che mi raccomandò di dirvi che non dimentica le sue promsese e che ha già fatto il necessario per accontentarvi.
— Bene.
— Non è tutto, capitano!
— Continua, finisci! Birbirry, amico mio, dovrei chiamarti Chrisostomo...
— Perchè, capitano? — domandò Birbirry quasi offeso —, il nome di mio padre forse vi dispiace?
— Niente affatto, non arrabbiarti così te ne prego: Chrisostomo vuol dire bocca d'oro...
— Davvero! allora capisco perchè mi volete chiamare bocca d'oro e lo merito perfettamente. Incontrai il barone di Chatellux al Louvre, nell'anticamera della Regina nel momento in cui gli fu detto che sarebbe ricevuto subito. Il barone che voi chiamate cinghiale sembrava un buon cane...
Birbirry non esagerava; in quel momento il cinghiale era in presenza della Regina, che lo ricevette molto amabilmente e il barone non potè fare a meno di piegare il ginocchio come davanti ad un altare.
L'anno precedente laggiù, sulla strada di Parigi Maria Teresa si era veramente conquistata per sempre il cuore del rustico gentiluomo.
— Signora Regina... Maestà, — balbettava il barone, — sono... non lo so dire... tutto ciò che vorrete. Maestà... Comandate... sono vostro umilissimo servo... vostro schiavo.. Il vostro messo vi avrà già certamente detto...
— Sì, barone il conte di Lestrade mi ha già detto quanto siete devoto alla vostra Regina e mi ha anche annunciato che cedendo al mio desiderio avete fatto la pace coi d'Arnis. Me ne congratulo e me ne rallegro. Non voglio più ritardare la gioia che proverete certamente partecipando questa notizia alla vostra cara Aurora.
— Cara la mia Aurora... sì sì cara figliola... Per brutale che io sia, in fondo sono buon padre e voglio molto bene alla mia figliola e quando penso che il Re... — la voce del barone si fece rauca, egli si apprestava a dire qualche parola forte all'indirizzo del Re, ma la Regina lo fermò.
— Zitto, zitto, — esclamò. — Non parliamo del Re. Vi farò condurre subito presso Aurora, che è avvertita della vostra visita e vi aspetta.
Maria Teresa suonò.
— Vogliate condurre il barone di Chatellux presso sua figlia che l'aspetta — disse alla cameriera comparsa sulla soglia.
— Mi dicono che volete riprendermi Aurora, — aggiunse rivolta al barone.
— Ho accettato per lei come per me l'ospitalità offertaci dal conte di Lestrade....
— Lo so, lo so... Conosco la sua villa; vi troverete benissimo. Vi saluto barone, a ben presto!... Spero che la vostra bella Aurora verrà a trovarmi prima di partire...
— Indubbiamente, Maestà, indubbiamente. Sarebbe più che ingrata se non lo facesse, se non provasse...
Chatellux cercava la fine della frase, — se non provasse il desiderio di esprimervi tutta la sua gratitudine per la vostra bontà...
Alle ultime parole il barone si accorse che la Regina non l'ascoltava più. Voltategli le spalle riceveva un'altra persona.
— Povera, piccola Regina — mormorò Chatellux, — non ha un momento di pace. Quando non la tradisce il marito, gli intriganti ed i mendichi in abiti di seta la seccano colle loro suppliche!
La cameriera l'ascoltava camminando e sorrideva.
— Signor barone — disse — voi parlate molto chiaro.
— Dico quel che penso, signora!
— Permettetemi di consigliarvi di non pensare ad alta voce!... Siete in casa della Regina, è vero, ma il Re è padrone in tutto il suo Louvre. Rischiate di andare a raggiungere il conte d'Arnis...

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

DICIANNOVENNE, orfana, onesta, volonterosa offresi quale praticante venditrice, qualunque genere. Indirizzo Piccolo. 99533 C

FARMACISTA diplomato, conoscenza lingue, cerca posto farmacia. Scrivere «99429 C» Piccolo 99429 C

GIOVANE conoscenza contabilità, computisteria e corrispondenza offresi presso seria ditta. Scrivere «101376 C» Piccolo. 101376 C

GIOVANE distinto, diplomato geometra, occuperebbesi presso azienda commerciale od industriale, od anche presso negozio. Miti pretese. Scrivere sub «9896 C» Piccolo. 9896 C

GIOVANE serio, cauzione 4000, cerca posto fiducia. Scrivere «101354 C» Piccolo. 101354 C

PER segreteria, direzione, sorveglianza personale, cassiere, mansioni analoghe, di fiducia, offresi distintissimo conoscitore profondo questo ambiente commerciale, organizzatore perfetto, buone cognizioni contabilità, pratica contenzioso, referenze primissime, eventualmente cauzione. Scrivere «99537 C» Piccolo. 99537 C

PORTIERE oppure custode con buone referenze, offresi. Gentili offerte «101260 C» Piccolo. 101260 C

PORTINAIO offresi (marito e moglie) senza figli; buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 99471 C

PROCURATORE ditta commerciale, perfetto corrispondente italiano, francese, contabilità, cerca impiego presso ditta seria, commerciale, industriale o banca. Scrivere «99521 C» Piccolo. 99521 C

QUARANTENNE serio occuperebbesi come magazziniere, pratico commercio, operazioni doganali e ferroviarie, dando garanzia. Offerte A. F., Via Molingrande 20, latteria. 99121 C

SIGNORA vedova 30.enne, offresi quale donna chiavi a persona anche con figli. Offerte Piccolo «101396 C». 101706 C

TRENTACINQUENNE, distinto, coltura superiore, pratico lavori ufficio, offresi segretario particolare o azienda. Referenze primissimo ordine. Scrivere «101292 C» Piccolo. 101292 C

VENTUNENNE giovane, intelligente, di buona famiglia, occuperebbesi come praticante ufficio. Ottime referenze. Offerte sub «99637 C» al Piccolo. 99637 C

300 lire offro a chi mi procura un impiego o lavoro adatto. Ho assolto 4 classi ginnasiali e 2 corsi commerciali. Conosco perfettamente l'italiano, tedesco, sloveno ed alquanto lo svedese. Scrivere sub «101328 C» Piccolo. 101328 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 (atrio). 11250 CC

A. TAPPEZZIERE offresi domicilio. Recapito in Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 101360 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Venti Settembre 60. 99625 CC

RICAMATRICE specialista monogrammi, prezzo mite, offresi. Istria 10, terzo. 99545 CC

SARTA confeziona toilettes per teatro e ballo, vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 100303 CC

SARTA bravissima, confeziona tailleurs, mantelli, lire 40. Istria 10, Marsich. 99545 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi lavori domicilio, prezzi mitissimi. Battisti 13, portinaio. 99603 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. AGENTE provetto manifatture cercasi. Offerte indicanti età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere «98671 D» Piccolo. 98671 D

A. . GIOVANE intelligente, buona famiglia, cerca grande ditta. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori. Scrivere Piccolo «98677 D». 98677 D

A. A. STENODATTILOGRAFA italiana- tedesca, perfetta, ricercata da grande casa. Offerte con indicazione età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere «98675 D» Piccolo. 98675 D

A. A. VENDITRICE esperta manifatture, bella presenza, cerca grande ditta. Offerte di proprio pugno, citando posti occupati, età, pretese, referenze. Scrivere «98673 D» al Piccolo. 98673 D

A GIOVINETTA, preferibilmente orfana, idonea ufficio, darebbesi alloggio, vitto e piccola paga. Scrivere «99437 D» Piccolo. 99437 D

ALLA Agenzia Machiavelli 24 collocasi personale di fiducia, tutte qualità. 101646 D

APPRENDISTA dattilografa, per ufficio, cercasi. Offerte sub «101266 D» Piccolo. 101266 D

APPRENDISTI cercansi da officina metallurgica. Via Sterpeto 5. 101472 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Antonio Caccia 9. 101272 D

APPRENDISTI (14 anni) falegnami cercansi prontamente. Nicolò Cigotti 99. 99533 D

BARBIERE capace cercasi prontamente. Via Economo 1. 03291 D

CORRISPONDENTE provetto inglese, lavoratore indipendente, cercasi. Offerte sub «100918 D» al Piccolo. 100918 D

DATTILOGRAFA perfetta tedesca, francese, cercasi prontamente. Ditta Eliakim, Mazzini 6. 99141 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi. Preuer, S. Lazzaro 20. 101444 D

GARZONA sarta donna cercasi. Augustincich, Via S. Francesco d'Assisi N. 29. 99499 D

GIOVANETTO praticante, eventualmente cognizione dattilografia, cercasi. Presentarsi: 4-5 pom., Castelbolognese, Mazzini 30, I. 99627 D

GIOVANOTTO disposto accompagnare negoziante all'estero, conoscenza perfetta tedesco, francese, inglese, cercasi prontamente. Offerte sub «99639 D» al Piccolo. 99639 D

IMPIEGATO primo ordine, con cauzione, pratico partita doppia, cercasi da importante ditta cittadina; ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 101330 D

MEZZOFACCHINO cercasi da officina metallurgica. Via Sterpeto 5. 101472 D

PERSONA abile confezionare marroni glacés, cercasi; buona retribuzione. Rivolgersi magazzino, Valdirivo 8. 101112 D

PERSONA fidata cercasi per accompagnare bambina asilo Via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 101298 D

RAGAZZA 14 anni cercasi. Corso Garibaldi 8, Trocca. 99511 D

RAGAZZE pratiche lavorazione sacchetti di carta assumonsi. Indirizzo al Piccolo. 99489 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. Delosto, Via Trento 5. 03292 D

RAGAZZO quindicenne cercasi quale fattorino, ufficio. Indirizzo Piccolo. 101482 D

RAGAZZO 14-15 anni, svelto, per commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 99491 D

SIGNORINA giovane, bella presenza, per trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101316 D

SIGNORINA cercasi quale cameriera bar. Indirizzo al Piccolo. 99647 D

SIGNORINA praticante, per ufficio, cercasi; richiedesi conoscenza italiano e tedesco. Indirizzo Piccolo. 99633 D

SIGNORINA pratica ufficio, dattilografa, corrispondente perfetta italiano, tedesco, cercasi da ditta grissista esportatrice. Inutili offerte mancando detti requisiti e pretendendosi inoltre onde prendere seria considerazione, indicazioni dettagliate precise posti occupati, referenze, pretese. Scrivere sub «99645 D» Piccolo. 99646 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, inglese, aiuto contabile, ottime referenze, cercasi da primaria ditta commerciale. Scrivere «99683 D» Piccolo. 99683 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza italiano, tedesco, praticante ufficio, cercasi. Scrivere, con referenze: Julian Reichardt, Trieste 3. 101308 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA centro, possibilmente ingresso libero, cercasi da statale. Scrivere, indicando prezzo, «101348 E» Piccolo. 101348 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cercasi da serio impiegato stabile. Offerte «101312 E» Piccolo. 101312 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, Latteria. 99593 E

CAMERA ampia, bene ammobiliata, ambiente decoroso, ingresso indipendente, cercasi da ufficiale stabile. Scrivere «99449 E» Piccolo. 99449 E

CAMERA vuota, possibilmente con comodo cucina cercasi per primi gennaio. Offerte «99447 E» Piccolo. 99447 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, cercasi per primo gennaio. Via Ghega 17, negozio pellami. 99977 E

CAMERA lussuosa, con ingresso libero, posizione centrale, cercasi urgentemente. Scrivere «101480 E» Piccolo. 101480 E

CAMERA da letto, vuota, pressi S. Andrea, cercasi. Scrivere «99585 E» Piccolo. 99585 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrale, possibilmente ingresso scale, presso distinta famiglia, cercasi. Offerte «99557 E» al Piccolo. 99557 E

CAMERA ingresso libero o quasi e salotto, oppure camera bene arredata, cercasi da impiegato stabile disposto pagare anticipatamente vari mensili. Scrivere «101362 E» Piccolo. 101362 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, centro o paraggi, cercasi prontamente da coniugi. Scrivere «99463 E» Piccolo. 99463 E

MATRIMONIALE pulitissima, oppure grande stanza vuota, soleggiata, poco comodo cucina, casa signorile, cercano sposi soli. Offerte «99663 E» Piccolo. 99663 E

STANZA vuota, centro, cercasi da industriale. Offerte «99565 E» Piccolo. 99565 E

STANZA vuota, uso sartoria, centro, cercasi. Scrivere, con prezzo mensile, sub «101370 E» al Piccolo. 101370 E

STANZE due, per ufficio, ingresso libero, centro, cercasi prontamente. Offerte «99535 E» Piccolo. 99535 E

STANZINI due, vuoti, eventualmente ammobiliati, silenziosi, soltanto giorno, cercansi. Offerte «98969 E» Piccolo. 98969 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, stufa, pogginolo, cura vestiario, biancheria, nonchè vitto scelto offro signore serio. Indirizzo Piccolo. 101278 F

A. AMMOBILIATA uno, due letti affittasi distinti signori, eventualmente vitto famigliare. Kandler 1, porta 18. 101366 F

AMMOBILIATA a due letti affittasi. Udine 27, I, porta 10. 94347 F

AMMOBILIATA prezzo mite affittasi. Via Barbariga 2, III, porta 10, Roiano. 99473 F

AMMOBILIATA ariosa soleggiata affittasi uno due signori, prontamente. Via Udine 27, I, porta 6. 99459 F

AMMOBILIATA luce elettrica, paraggi giardino affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 101300 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Viale XX Settembre 54, IV. 101318 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata, stufa, scrupolosa pulizia, vitto affittasi 2 persone; visitare pomeriggio. Slataper 12, I sinistra. 101250 F

AMMOBILIATA 2 letti, buonissimo vitto affittasi. Coroneo 17, I sinistra. 99433 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 99505 F

AMMOBILIATA affittasi, luce, eventualmente vitto familiare signore solo. Via Commerciale 9, secondo. 99493 F

AMMOBILIATA due letti, pulita, stufa, affittasi, paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 99559 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Palestrina 1, III sinistra. 99599 F

AMMOBILIATA, luce, per due amici. Via Coroneo 13, porta 9. 99515 F

AMMOBILIATA centro, soleggiata, prezzo mite affitto, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 101450 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, 360 mensili affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 101410 F

AMMOBILIATE, vuote, uso cucina, uffici, modeste, lussuose offre Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 101466 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina offre Gatteri 7, latteria. 99593 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. S. Daniele 3, II, angolo Giustinelli. 10251 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Crociferi n. 2, piano I. 16248 F

CAMERA grande, 2 finestre, vuota, luce elettrica affittasi a persona distinta, escluso comodo di cucina. Via Moisè Luzzatto 15, pt. 99501 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 99623 F

CAMERA ammobiliata elegante affittasi. Via Piccardi 24, porta 10. 99653 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore, escluso donne. Ireneo della Croce 10, III. 101440 F

CAMERE bellissime, grandi, una due vuote, luce, elettrica, telefono, ingresso scale affittansi soltanto uso studio, ufficio. Genova 17, caffè. 101456 F

CAMERE vuote, ammobiliate, matrimoniali, una persona, uso uffici, salotti, cucina, vitto offre Agenzia Machiavelli 24. 101464 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a sposi per bene, escluso cucina. Indirizzo al Piccolo. 99487 F

CAMERINO ammobiliato d'affittare, arioso, volendo vitto. Salita Gretta 10, III. 101304 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, volendo salotto, comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 101456 F

STANZA ammobiliata bellissima, comodo cucina affittasi. Tiziano 2, III, Reppa. 101090 F

STANZA ammobiliata con stufa affittasi per due signori. Via Piccardi 10, p. 12. 101356 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 101290 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 101262 F

STANZA ammobiliata distinto signore affittasi. Vasari 5, II. 101284 F

STANZA vuota grande per scrittoio, ingresso scale, luce, stufa affittasi. Arcata 16, II, porta 4. 101276 F

STANZA, comodo cucina da affittare. Via della Tesa 21, I. 101274 F

STANZA ammobiliata, luce, stufa affittasi distinto signore, escluso donne. Cecilia Rittmaier 13, I, destra 101252 F

STANZA d'affittare, ingresso libero, per uso ufficio, lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 99673 F

STANZA ammobiliata, volendo anche vitto. Kandler 9, porta 6. 99671 F

STANZA ammobiliata, persona sola. Via Molino a Vento 7, p. 12. 99495 F

STANZA ammobiliata, bellissima, luce, pulizia affittasi prontamente distinto possibilmente impiegato. Ventisettembre 21, I. 99597 F

STANZA vuota con luce affittasi a persona sola. Indirizzo Piccolo 99549 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, I piano affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 99581 F

STANZA matrimoniale affittasi, preferibilmente due amici. S. Michele 11, II, porta 11. 99575 F

STANZA grande, vuota, soleggiata, vitto affittasi. Molingrande 32, II, sinistra. 99573 F

STANZA ammobiliata per due amici affittasi. Via Corridoni 4, I p., porta II destra. 99563 F

STANZA ammobiliata, grande, bellissima, con luce elettrica affittasi a distinto signore. Via Battisti 20, III, porta 18. 99553 F

STANZA soleggiata affittasi a persona seria presso signora sola. Via Cavazzeni n. 6, piano V. 99523 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica affittasi, Corso. Indirizzo al Piccolo. 101420 F

STANZA ingresso scale, elegantissima, luce, stufa affittasi. Viale Ventisettembre 31, III. 101422 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccolissima. Ireneo Croce 5, porta 11. 101418 F

STANZE due vuote, uso ufficio, ingresso libero, luce affittasi. Guido Zanetti 1. 101040 F

STANZETTA pulitissima, ammobiliata da affittare per signorina. Indirizzo al Piccolo. 99439 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 99529 F

STANZETTA bene ammobiliata, distinto anziano affittasi. Coroneo 17, primo destra. 101364 F

STANZETTA presso piccola famiglia, vicino Piazza Unità affittasi. Indirizzo Piccolo. 10249 F

STANZINO con vitto affittasi. Via Ginnastica 21, II, porta 10. 99497 F

VITTO famigliare trovano signori distinti presso piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 4, III, p. 15. 101400 F

VITTO alloggio darebbesi a giovane serio. Foscolo 16, porta 15. 99669 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A. APERTURA 1, 2, 3 gennaio, nuovi corsi diurni, serali di inglese, francese, tedesco; stenografia, tenitura di libri. A fine corso si rilasciano certificati e diplomi. Informazioni, iscrizioni, ogni giorno dalle 8 alle 22 presso gli Istituti Riuniti «Cesare Battisti» e «Galileo Galilei» (via Battisti 10). 03096 G

A. ISTITUTI Privati Riuniti «Battisti» e «Galilei» (via Battisti 10, I e II p.). Corsi regolari, abbreviati, lezioni singole: elementari, corsi tecnici inferiori, superiori; tenitura libri, lingue, stenografia, disegno, pianoforte, violino, canto. Doposcuola. Ampie aule. Palestra. Sala per conferenze. Ricco materiale didattico. Scelto corpo insegnante. Ambiente distinto. Orario di segreteria, direzione dalle 8 alle 21. 03096 G

ALLE Scuole Riunite di Radiotelegrafia, sotto la direzione d'insegnamento pratico dell'uff. radiotelegrafista sig. M. De Maglie s'inizierà il 1 gennaio p. v., nuovo corso di Radiotelegrafia-telegrafia con quattro ore giornaliere d'insegnamento. Iscrizioni, schiarimenti, rivolgersi all'ufficio direttivo Via S. Francesco 31, Trieste. 101398 G

ASSOLTA Liceo istruisce italiano, primo, secondo anno francese; ripetizioni. Indirizzo Piccolo. 99435 G

CONVERSAZIONE italiana cerca signore, scambio conversazione tedesca, russa con persona intellettuale. Scrivere «101374 G» Piccolo. 101374 G

DANZE moderne, ultime creazioni, impartisce la paziente maestra delle Grazie. Iscrizioni: Via Chiozza 60, II, 12-16. 360 G

FRANCESE: docente universitario prof. Charles. Lezioni, conversazioni, corsi, traduzioni qualsiasi lingua. Chiozza 26. 99609 G

INSEGNANTE serbo-croato cercasi subito. Presentarsi dalle 11 alle 13 Torrebianca 21, porta 10. 273 G

INSEGNANTE serbo-croato cercasi subito. Presentarsi dalle 11 alle 13. Torrebianca 21, porta 10. 000 G

LEZIONI d'italiano, serali, cerca principiante tedesco. Offerte con indicazione prezzo sub «101338 G» Piccolo. 101338 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE caffè bianco, zoppo, smarrito. Mancia portandolo Via Farneto 16, Villa. 101436 H

LORGNETTE argento smarrito domenica teatro Nazionale, viale XX Settembre, Via Palestrina. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 99517 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, tutte posizioni, condizioni, prezzi vantaggiosi; molti scambi affitta subaffitta Agenzia, Machiavelli 24. 101464 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, più posizioni, 73 scambi, dispone Provveditorio, piazza Posta centrale 4. 101466 I

APPARTAMENTO due camere grandi e cucina, in secondo piano, cambierei con uno in città, senza buonuscita. Rivolgersi, Piano S. Anna 2, Servola. 10252 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, pressi Tigor, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99579 I

BOTTEGA due fori, via Guardia, adatta botteghino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 99365 I

CAMERA, cucina, comfort, arioso, scambiasi con altro anche soffitta. Indirizzo Piccolo. 99223 I

LOCALE vuoto, d'affittare. Via S. Giacomo in Monte 16, Bonazza. 99485 I

LOCALI vasti, primo piano, centro, stabile signorile, comfort moderno, adattissimi salone mode, oppure abitazione, affittansi. Offerte sub «101320 I» Piccolo. 101320 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 99479 I

MAGAZZINO d'affittare. Molino Vento 4 A. 101342 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, Sangiacomo, cedesi vuoto; spese 3000. Offerte «99451 I» Piccolo. 99461 I

QUARTIERE centralissimo, tutto nuovo, due camere, bagno, camerino, cucina, acqua, gas, luce, affittasi. Pigione lire 3000 annue. Compenso spese lire 5000. Offerte «101322 I» Piccolo. 101322 I

QUARTIERE primo piano, centro, 4 camere, bagno, camerino, cucina, acqua, gas, luce, completamente nuovo, affittasi dentista, sartoria, modisteria. Pigione annua lire 5000. Compenso spese lire 8000. Offerte «101324 I» Piccolo. 101324 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, centro, adatto per ufficio, cedesi vuoto. Caffè Firenze, dalle 16 alle 18. 99607 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze, camerino, cucina, acqua, luce, affitto minimo, cedesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 99605 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, comfort, città scambierei con più grande, eventualmente campagna. Indirizzo al Piccolo. 101428 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, anticamera, terrazza, bagno, cantina affittasi verso compenso 6000 lire. Corso Garibaldi 6, I, Slavich. 101416 I

QUARTIERI da 1 a 5 stanze, camerini, acqua, gas, luce (senza) ammobiliati, semiammobiliati, diverse posizioni, cedonsi. Raffineria 9, trattoria. 99651 I

QUARTIERI più grandezze, posizioni, condizioni affittansi, subaffittansi. Valdirivo 23, I. 101470 I

QUARTIERINO ammobiliato, eventualmente vuoto, affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 101254 I

VILLA 10 locali, termosifone, comodità, giardino, affittasi prontamente. Via Scoglio 2 A. 101310 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO bella posizione, soleggiato, comfort; cercano sposi distintissimi. Compenso, affitto anticipato. Offerte dettagliate «99661 L» Piccolo. 99661 L

APPARTAMENTO centro, 5-6 stanze, bagno, accessori, cercasi prontamente. Offerte «101282 L» 101282 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina o più grande, cercasi; buon compenso. Scrivere «101394 L» Piccolo. 101394 L

CAMERA, cucina e camerino, vuoti o ammobiliati, prenderei in affitto. Offerte «101424 L» Piccolo. 101424 L

CAMERE due, cucina, oppure camera, camerino e cucina, cerca piccola famiglia, pagando un anno d'affitto. Offerte «101306 L» Piccolo. 101306 L

CONIUGI con bambina offronsi portinai oppure cercano camera cucina vuote. Scrivere «99543 L» Piccolo. 99543 L

DISPOSTO pagare buona uscita per quartiere centrale di camera e cucina e camerino, ottima posizione. Indirizzare offerte: M., Ventisettembre 89. 99021 L

FAMIGLIA ungherese cerca quartiere 4-6 stanze vuote, oppure semiammobiliate, indifferente spesa. Offerte «3297 L» Piccolo. 03297 L

LOCALE vuoto pressi Ponterosso, via Roma, Mazzini, Goldoni, Giacinto Gallina, Garibaldi, piazza Verdi cercasi eventualmente scambiasi con grande deposito scrittoio, Lazzaretto Vecchio 21. Offerte «99621 L» Piccolo. 99621 L

MAGAZZINO per deposito manifatture cercasi. Offerte «99587 L» Piccolo. 99587 L

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, cucina, bagno, casa signorile, cercasi verso buon compenso. Scrivere «101336 L» Piccolo. 101336 L

QUARTIERE 3 a 4 stanze, comfort, cercasi per pronta entrata; preferibile paraggi Roiano-Commerciale. Scrivere «99525 L» Piccolo. 99525 L

QUARTIERE due-tre stanze, comfort, buona posizione, cercasi. Pagasi buona uscita. Offerte sub «101406 L» Piccolo. 101406 L

1000 lire offro per quartiere, camera o cucina, vuoto. Scrivere «101490 L» Piccolo. 101490 L

5000 offro chi mi procura appartamento 2-3 stanze oppure ammobiliato subaffitto. Offerte sub «101468 L» Piccolo. 101468 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muflon, giacche, mantelli, guarnizioni pelo, riparazioni. Mazzini 22, Devidè 98192 M

ALBUM per fotografie, artistico, lavorazione giapponese, nuovissimo, adattatissimo per regalo Capodanno o sposalizio, vendesi prezzo occasione. Guerrazzi 5, primo piano. 000 M

ARMONIUM, Esteg Organ C.o, Stati Uniti, 11 registri, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, secondo. 03295 M

ATTREZZI officina, 3 carri-botte, 1 serbatoio acqua, 8 fusti benzina vuoti, vendo occasione. Monfalcone, via Trieste 94. 99467 M

BILANCIA, scansia e banchi vendonsi prezzo d'occasione. Udine 34, botteghino. 99619 M

CAGNOLINI pura razza indiana, ottimi guardia, topicidi regalansi. Indirizzo Piccolo. 99591 M

CANE caccia finissimo, mesi 16, vendesi. Rivolgersi Russo, via Riborgo 14. 10220 M

CANE lupino, età 10 mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 99511 M

CUSCINO finissimo stile rococò nonchè tovaglietta, ricamati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 99451 M

FRACK completo, quasi nuovo, vendesi. Via XXX Ottobre 5, IV. 99427 M

MACCHINA cucire Singer, altra uso mano, vendonsi. Ventisettembre 60. 99625 M

MACCHINA scrivere Royal, Olivetti, Remington, piccola da viaggio, vende occasione Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 99613 M

MACCHINA cucire, ultimo sistema, garantita, vendesi prezzo occasione. S. Lazzaro 6. 99567 M

MACCHINA da scrivere ottima occasione, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo al Piccolo. 101390 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili, Magazzino Punzo, Carducci 10. 3256 M

MACCHINA cucire migliore esistente, garanzia 10 anni, vendesi rate. Cervellini, Carducci 27. 17580 M

MACCHINA scrivere Olivetti, tabulatore addizionale, seminuova, pochissimo usata, ultimo modello, vendesi occasione eccezionale. Indirizzo Piccolo. 101448 M

MAGLIE ex marina, 10, vendonsi. Piazza Pozzo Mare 5, secondo. 99529 M

MAIALETTI di 2 mesi vendo. Servola giardini 1180, Nani. 000 M

MANTELLO seta nera occasione vendesi. Giulia 20, porta 6. 99631 M

MANTELLO nuovo lapin rasato, prima qualità, vendo occasione. Nigris, Corso 45, III. 99443 M

MANTELLO stoffa, nuovo, collare, paramani, d'abbasso pelo opussum, vendesi. Raffineria 3, porta 15. 101372 M

OCCASIONISSIMA, vendonsi tornio motore, pressatrice, smerigliatrice, accessori officina. Scrivere Tibaldi, Carducci 25, Gorizia. 3281 M

OROLOGI due e vetrina da vendere. Indirizzo al Piccolo. 99685 M

PELLICCIA uomo, bisam splendida, persona forte; tailleur panno, tutto nuovo, vendonsi. Toro 8, secondo, destra. 000 M

PELLICCIA persiana e pelliccia puzzola, vendo. Lazzaretto Vecchio 14, I, Doles. 99615 M

PICCIONI speciali razze diverse vendonsi. Daris, Vasari 11 (corte Banelli). 03294 M

PRINCESSE giacca ultimo modello, stoffa finissima 130 vendo. Piazza Vico 4, II, sinistra. 000 M

SCALINI pietra bianca, grandi, usati, vendonsi. Torrebianca 8, portinaio. 101402 M

SERVIZIO caffè nero, giapponese, sei dodici persone, vendesi occasione. Via Madonnina 24, secondo sinistra. 99465 M

SERVIZIO di porcellana per lavamano vendesi. Via Udine N. 4, porta 10. 101398 M

SMOKING nuovissimo, persona snella, vendesi. Toro 8, secondo, destra. 99657 M

SPARHERD piccolo vendesi. Bandaio, via Rossetti 19. 99507 M

STORES, vitrages lunghi ricamati su tulle, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 99569 M

TAPPETI persiani, alcuni, vendonsi. Corso Vitt. Em. 1, negozio piume. 101474 M

TAPPETO 1½ per 2, lume tavolo luce elettrica, macchina Singer, barchetta, vendonsi. Canova 9, porta 18. 99629 M

VASCA bagno semplice, cornici, vendonsi buon prezzo. Via Tor San Piero 6, porta 8. 99535 M

VELLUTO rigato, stoffa, vendo occasione. Spedizioniere Chiesa, Valdirivo 13. 99469 M

Questa notte cessò di vivere

Giovanni Principalli

d'anni 50

lasciando nel più profondo dolore la consorte **CATERINA**, la madre **BEATRICE**, i fratelli **ARTURO, ROMANO** e **LISETTA in MARASPIN** che, in unione ai parenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 30 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

Anna ved. Rovan

d'anni 84, si spense serenamente, munita dei conforti religiosi, domenica a sera, dopo lunga malattia.

Il desolatissimo figlio **EMILIO**, la cognata **TERESA ved. ROVAN**, le nipoti **EMILIA, IRENE** e **SANTINA**, unitamente agli altri altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 30 corrente, ad ore 14.30, partendo il convoglio dalla via G. Vidali N. 13.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Le inconsolabili amiche, a nome dei parenti assenti, danno il triste annuncio del decesso della loro amata

Charlotte ved. Battagel

avvenuto nelle prime ore della notte.

I funerali seguiranno mercoledì 31 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Estinta

porgiamo con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti.

Famiglie KRAICEK

VESTITI 3 seta, da sera, vendonsi. Lazzaretto 47, portinaia. 101384 M

VIOLINO vecchio vendesi prezzo occasione. XX Settembre 25, terzo, destra. 99457 M

ZITTERA buonissimo stato vendo lire 200. Indirizzo Piccolo. 99425 M

Acquisti d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

BILANCIA banco e decimale, pressa copialettere acquisto. Maraspin, Conti 11. 101270 N

COLLANA (cavalli) acquistasi occasione). Scrivere o presentarsi Udine 20, porta 10. 10253 N

COLLO, paramani, stola, manicotto pelo cercansi. Offerte «99681 N» Piccolo. 99681 N

FUSTI da 3-5 Ett., in buonissimo stato, acquistansi. Offerte «99601 N» al Piccolo. 99601 N

MACCHINA scrivere e scrivania cercansi occasione. Offerte sub «101462 N» al Piccolo. 101462 N

MACCHINA cucire spola rotonda, anche guasta, acquisto pagandola bene. S. Lazzaro 6. 99667 N

MACCHINE affettatrici per salumi, di qualsiasi marca, cercansi. Offerte «99515 N» al Piccolo. 99515 N

OTTAVINO Zigler, usato, con busta, cerca Tedeschi-Obersnu, Stabilimento Musicale, corso Vitt. Em. 26. 99561 N

STUFA ghisa-maiolica, «bonegrazie», floraia, compransi. Offerte: S. Lazzaro 23, sinistra. 99565 N

ZITTERA in buono stato acquisterebbesi. Offerte «101433 N» Piccolo. 101433 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali mogano, frassino, faggio, cucine, ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Chiozza 39, Montagnari. 99571 NN

CAMERA matrimoniale in faggio, lucida, vendesi prezzo bassissimo. Via Ruggero Manna 17, falegname. 101330 NN

CAMERA pranzo, rinascimento, lavoro magnifico, in quercia massiccia, con divano, vendesi, grande occasione. Foscolo 11, pianoterra. 03293 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1800, altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo 1850 in poi, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3255 NN

CAMERA pranzo noce massiccio vendesi occasione Foscolo 37, porta 9. 101340 NN

CAMERA matrimoniale dipinta finto frassino, quasi nuova, con psiche, esclusi rivenditori, vendesi 2200. Indirizzo al Piccolo. 99679 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, porte piene, 2600, vendo, partendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101486 NN

CAMERA ordinata, forte, vendo metà prezzo causa partenza. Via dell'Istria 20, dirimpetto Salesiani. 101378 NN

CAMERE matrimoniali con psiche a 3 specchi molati, 2100; con porte piene 3500; sala da pranzo lussuosa e semplice, salotti ecc. vendonsi prezzi vera concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 99401 NN

CREDENZA, tavolo con marmo, 2 sedie, tutta merce usata, solidissima, indirizzo al Piccolo. 99555 NN

PIANINI, pianoforti «Lauberger Gloss», «Ehrbar», «Koch Korselt» scambi, facilitazioni, pianoforte viennese lire 1800, mezzacoda piastra metallica 2800, «Mignon» nero incrociate 3800. Assumonsi riparazioni, accordature. Via Sanità N. 16. 98757 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 15 17189 NN

PIANINI vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, della fabbrica pianoforti della Società Operaia Trieste, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 99643 NN

PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi, esclusi rivenditori. Offerte: marca, prezzo sub «99219 NN» Piccolo. 99219 NN

PIANINO marca tedesca acquisto. Indirizzo Piccolo. 99547 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 98577 NN

PIANINO nero bellissimo, marca tedesca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10245 NN

PIANOFORTE mignon marca tedesca cercasi da privati. Scrivere marca e prezzo sub «101442 NN» Piccolo. 101442 NN

SALOTTO lussuoso vendesi, esclusi rivenditori. Piazza Garibaldi 11, III, porta 9, dalle 4 alle 8.

STANZA una persona vendesi occasione. Giuliani 5, mezzanino, sinistra. 16246 NN

STANZA matrimoniale bianca, lucida; altra chiara una persona, vendonsi. Manzoni 3, falegname. 101388 NN

TAVOLO grande, uso pulto, due posti, e legname duro vendo. Via Economo 4, corte. 1332 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, magli, argani, bloccomattoniere, formatrici, macchinario piastrelle asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce, gesso, ecc., rivolgetevi sempre alla ditta Lodovico Cremonesi, via Roma 45, Padova, agente generale per le Tre Venezie della prima fabbrica italiana del genere «Officine Vender» Milano. 5817 O

I sottoscritti partecipano, con immenso dolore, a quanti lo conobbero, la morte, avvenuta ieri a sera a soli 46 anni, del loro adorato

Ramiro de Haag

ALICE nata MUTINELLI, consorte; sottotenente **RICCARDO** e **LUCIO**, figli; **ALMA** e **INES**, sorelle; ing. **RICCARDO**, fratello; **LAURA** e **RAMIRO**, nipoti; **MERCEDE MUTINELLI**, cognata.

I funerali del caro estinto seguiranno domani, mercoledì 31 dicembre, ad ore 15, partendo dalla via Molingrande N. 42.

Trieste, 30 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Grande Impresa Capellan · Corso V. E. III 45

I sottoscritti, affranti dal più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo

Gioachino Visintin

d'anni 31, costruttore edile

avvenuta sabato 27 corr., alle ore 17, a Trivignano, in seguito ad un accidente motociclistico.

Il trasporto della cara salma seguirà martedì 30 corr., alle ore 15, partendo il convoglio funebre dalla Via Friuli (Anconetta), direttamente al Cimitero della Marcelliana.

Monfalcone, 29 dicembre 1924.

La consorte **Albina nata Calligaris**; i figli **Raniero e Vitalba**
I genitori **GioBatta e Maria**; i fratelli **Giuseppe, Luigi e Antonio**;
i cognati **Luigi Visintin e Carlo Benolich**;
le cognate **Maria e Lucia**; i nipoti **Lidia, Bruno, Vittoria e Renato**

Primaria Impresa Valentino Battilana.

La **Direzione del «Moto Club Isonzo»** affranta dal dolore annuncia la morte del socio

GIOACHINO VISINTIN

avvenuta in seguito ad un accidente motociclistico sabato scorso a Trivignano ed invita i soci a partecipare ai funerali che avranno luogo martedì, alle ore 15, partendo dall'Anconetta.

Monfalcone, 29 dicembre 1924.

La **COOPERATIVA EDILIZIA «LA FRIULANA» — MONFALCONE** partecipa la tragica fine del suo amato e stimato presidente

GIOACHINO VISINTIN

deceduto in seguito ad un accidente motociclistico.

I soci sono invitati a partecipare ai funerali che avranno luogo martedì 30 corrente, ad ore 15, partendo dall'Anconetta.

Monfalcone, 29 dicembre 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

A soli 25 anni fu strappata da crudel morbo al nostro affetto la nostra adorata

MIMI IERAJ

Straziati dal dolore, i desolatissimi genitori **FRANCESCO** e **MARIA**, i fratelli **MASSIMO** (assente), **EMILIO, LEOPOLDO, GIOVANNI**, le sorelle **HERMA**, e **ANTONIA** e i congiunti assenti e presenti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della indimenticabile estinta avranno luogo martedì 30 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 29 dicembre 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

A. LODEN Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la forfora al cuoio capelluto con la «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

ATTENZIONE, in via Torrebianca 15 vendonsi patate per bestiame. 100914 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

COLOMBI grande arrivo scelti esemplari di pura razza, vendonsi. Lorenzo Ghiberti 8. 99641 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Argomen»; lire 13.40 Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza, come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di Jodoparillina, ottimo preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

OMBRELLI ingrosso, dettaglio vendonsi. Nuovo reparto. Corso Vitt. Em. 13, Carniel. 101476 O

PER notte di S. Silvestro vendonsi colombi bianchi, buon prezzo. Lorenzo Ghiberti 8. 99641 O

PRATICHE presso Ministeri Roma assume titolare studio professionale, vaste aderenze, in occasione prossimo viaggio. Indirizzo Piccolo. 99656 O

SIFILIDE. La cura della sifilide non è completa se dopo un ciclo di iniezioni di Salvarsan non si procede alla depurazione del sangue. Indicata a tale uopo è la Jodoparillina, che non dà disturbi secondari. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

VINI genuini piemontesi finissimi da pasto, Cesare Amprimo, Valdirivo 8, tel. 1403, rappresentante esclusivo premiato Stabilimento vinicolo Giovanni Zoppa, Canelli (Piemonte). Facilitazioni pagamenti. 98461 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ATTIVI e seri rappresentanti vendita olio di olivo, ottima provvigione, cercansi. Oleifici Nicola Denegri, Casella 67, Oneglia (Liguria). 17398 P

PIAZZISTA viaggiatore farine cerca migliorare posizione. Offerte sub «101432 P» Piccolo. 101432 P

PIAZZISTA introdotto farmacie, drogherie, articolo consumo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 101446 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO (landaulet) 6 posti, piena efficienza, vendesi o scambiasi con Fiat 501. Offerte «99609 Q» Piccolo. 99609 Q

CAMIONCINO Itala, ottimo stato, cinque gomme nuove, completo accessori, qualunque prova. Cervellini, via Carducci 27. 100730 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ANTICO caffè popolare, avviatissimo, vendesi per ragioni famigliari. Indirizzo al Piccolo. 99503 R

CARTOLERIA con quartiere, posizione adattatissima, vendo Ind. Piccolo. 101258 R

CESSIONI stipendio governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Cessioni, S. Nicolò 14. 99453 R

DITTA protocollata attivissima, per maggior sviluppo cerca 40-50 mila, massimo interesse, serie referenze, esclusi intermediari. Offerte dettagliate «101288 R» Piccolo. 101288 R

ISTITUTO offre denaro 6 per cento prime intavolazioni stabili città, territorio. Scrivere «101344 R» Piccolo. 101344 R

LATTERIA, generi diversi, avviata, vendesi giornata, causa malattia. Conti 3. 101350 R

MUTUI tavolari, qualunque importo. Trattasi soltanto proprietari. Offerte «99541 R» Piccolo. 99541 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, altri generi, posizione centrica, vendesi lire 2000 trattabili. Drecsi, trattoria Conti 2, dalle 3-6. 101264 R

NEGOZIO barbiere, incasso giornaliero lire 90, vendesi a prova di un mese. Indirizzo Piccolo. 99455 R

NEGOZIO calzature con lavoratorio, posizione di rione, avviato, vendesi. Offerte «10223 R» al Piccolo. 10223 R

PISTORIA-pasticceria centralissima, fortissimo lavoro, facilitazioni pagamento, vendesi lire 60 mila trattabili. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 giornalmente. 101294 R

SALA ballo avviatissima, annesso buffet, terrazza, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 99675 R

SPACCIO vini affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 99445 R

UFFICIO 2 stanze, corso Vittorio, completamente arredato, cedesi buone condizioni, esclusi intermediari, facilitazioni pagamento. Scrivere «99539 R» Piccolo. 99539 R

3000 restituibili rate mensili cercansi. Scrivere «101346 R» Piccolo. 101346 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA recentemente restaurata, rendita netta 5000, vendo 30.000; altra forte reddito, 50.000. Indirizzo Piccolo. 99513 S

CASA centro, buona rendita, 3-400.000, condizioni quartiere 4-5 stanze, agosto, acquisto. Offerte «101286 S» Piccolo. 101286 S

OCCASIONE. Motivo partenza vendo casa 150.000 lire, rendita 17.500. Indirizzo: Piazza tra i rivi 1, III, Roiano, Payerl. 101414 S

PALAZZINA grande, con giardino, magnifica realità lusso, centro città, vendesi. Scrivere «101314 S» Piccolo. 101314 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A cavallo donato non si guarda in bocca, ma ad un oggetto donato si guarda subito dove è stato acquistato. Farà sempre piacere un oggetto acquistato nella Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 96617 U

A. A. DOMANI, vigilia di Capodanno, i clienti che acquisteranno per oltre 50 lire, riceveranno un magnifico calendario da parete. Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro-via delle Torri. 101458 U

ACQUISTATE la sveglia «Cavallar» da F. Cavallar, via S. Lazzaro n. 15. 96619 U

BORGO. Trascorsi sono i quindici giorni, pur tutto ciò ti ricordo e voglio bene. Buon principio e arrivederci? 101412 U

BRONCHITI, apiciti e tubercolosi, ma anche bronchiti semplici devono venir curate a preferenza col «Creofosfolactol». In tutte le farmacie. 324 U

E' troppo! Deploro inesplicabili modi. Vicendevolmente mal giudicati. Innocente. 101352 U

FRANGIA, ventagli, acconciature struzzo, tinte a campione, crosse, paradiso, aigrettes. Salone piume, Goldoni 11-I. 101134 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) Villa propria. Telef. 30-64. 101296 U

LORY. Favorite ritirare fermo in posta. 101272 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università, consultazioni, gravidanze e medicazioni; segretezza. S. Sebastiano 6. 101434 U

POVERA vedova condizioni misere darebbe bambino, bambina 4-5 anni, belli, forti, sani, bene educati, come figli adottivi. Via Coroneo 9-IV. 101460 U

R. G. Ti aspetto oggi alle ore 17, come ultima volta. 101478 U

TRENTENNE, sana, presenza, distinzione morale spirituale assoluta, desiderosa formarsi proprio nido famigliare affettuoso, sposerebbe distinto intelligente professionista impiegato, età, qualità, carattere, adeguati. Affidarsi fiducia, garantendosi serietà, delicatezza; escludonsi anonime. Scrivere «101256 U» Piccolo. 101256 U

VENTISETTENNE, impiegato, israelita, buona posizione, conoscerebbe signorina israelita, illibati costumi, con dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «101404 U» Piccolo. 101404 U